

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 40

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

4 OTTOBRE 1942-XX

EDIZIONE TEDESCA RM. 1,-

Giorn. D. G.



Guastatore Italiano in azione con lanciafiamma contro un caposaldo nemico sul fronte di El Alamein.

CORDIAL



CAMPARI
LIQUOR

Acciderba, che barbuccia! Presto il mio fido

raselet

DUCATI



RADE SENZA SAPONE - SENZA PENNELLO - SENZA ACQUA.

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

COMPAGNIA ITALIANA MACCHINE MODERNE S. A. VIA DURINI 31 - MILANO - TELEFONI 76-546 76-556

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLO

SOMMARIO

SPECTATOR: Solidarietà intercontinentale.

GIUSEPPE CAPUTI: Avvenimenti mediterranei e collaborazione atlantica.

VINCENZO COSTANTINI: Ceramisti in gara nella città di Faenza.

MARCO RAMPERTI: Cronache teatrali.

GENNARO E. PISTOLLESSE: Premesse dell'Africa di domani.

LEONARDO BORGESSE: Di sera, al Parco (novella).

ENRICO PEA: Magomotto (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABONNAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo di « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 216 - Semestre L. 118 - Trimestre L. 62 - Altri Paesi: Anno L. 216 - Semestre L. 108 - Trimestre L. 56 - C.C. Postale N. 216.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la B. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 56-58, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una faccetta e una lira, gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli articoli fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

**ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10**

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.794 - 17.795 - 16.851. - Concessoria esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.** Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.431 al 12.457 e sue succursali.

DIARIO DELLA SETTIMANA

27 SETTEMBRE - Roma. Wendell Willkie, che si trova da alcuni giorni a Mosca e che dovrebbe consegnare a Stalin un messaggio di Roosevelt, è sempre in attesa di essere ricevuto dal « dittatore rosso » ma la data dell'udienza non è stata ancora fissata.

24 SETTEMBRE - Berlino. Il Führer riceve al suo Quartier Generale il Capo della Croazia, Ante Pavelic. Successivamente il Führer ha ricevuto il Presidente del Consiglio romano Michele Antonescu.

Buenos Aires. Il Presidente della Repubblica, Castillo, in un rapporto ai giornalisti riafferma la neutralità dell'Argentina nell'attuale conflitto.

Roma. Presi gli ordini dal Duce, il capo di Stato Maggiore generale, in considerazione dei compiti assolti e delle attribuzioni conferitegli, ha nominato il tenente generale medico della riserva della Regia Marina, senatore prof. Aldo Castellani, alto consulto sanitario del Comando Supremo.

25 SETTEMBRE - Tokio. Il Gran Quartier Generale Imperiale comunica: « Una parte delle forze navali nipponiche ha raggiunto l'Atlantico ed è ora impegnata in operazioni strategiche effettuate in stretta cooperazione con le navi delle Potenze dell'Asse. Un sommergibile giapponese, operante nell'Atlantico, ha fatto recentemente scalo in una base navale tedesca ed è poi ripartito per il teatro delle operazioni ».

Berna. Si ha da Londra che il panc ha subito in Inghilterra un ulteriore aumento di prezzo. In merito alle singole razioni, quella del tè è stata ridotta a 56 grammi, quantità veramente minima per chi tiene presente come l'inglese sia il più forte consumatore di questa bevanda.

26 SETTEMBRE - Roma. Ricorrendo il secondo anniversario della firma del Tripartito i ministri degli Esteri dell'Italia, del Giappone, della Germania e degli Stati aderenti lanciano messaggi celebrativi.

Helsinki. In occasione della presentazione del bilancio preventivo per il 1943, il Presidente del Consiglio Rangeli ed il Ministro delle Finanze Tanner hanno pronunciato discorsi alla Camera. Accennando alle recenti voci di fonte anglosassone, circa un eventuale desiderio della Finlandia di concludere una pace separata, i due oratori hanno riaffermato che la politica finlandese non ha subito alcun cambiamento e che tali informazioni non corrispondono a realtà.

27 SETTEMBRE - Milano. Alla presenza del ministro Rocco e del vice segretario del Partito Ravasio si concludono allo Stadio Civico i campionati della Gioventù Europea.

Roma. In occasione del secondo anniversario della firma del Patto Tripartito si ha uno scambio di telegrammi tra i Sovrani, i capi di Stato e di Governo, i ministri degli Esteri dell'Italia, della Germania e del Giappone, tutti riaffermando la decisa volontà di combattere per la vittoria finale.

28 SETTEMBRE - Berlino. Il Bollettino del Comando Supremo annuncia la penetrazione delle truppe germaniche nei quartieri settentrionali di Stalingrado.

29 SETTEMBRE - Roma. Il Duce interviene a una seduta della Società per il progresso delle scienze e pronuncia vibranti parole di simpatia per gli scienziati italiani la cui opera deve essere tesa al fine della vittoria.

Berlino. Da fonte militare si comunica che nel periodo di tempo dal 15 al 25 settembre sono stati distrutti, sul fronte orientale, 904 apparecchi sovietici. Di questi la carta germanica ne ha abbattuti in questi aerei 84; l'artiglieria contrerea dell'Armata aeronaviglia ne ha abbattuti 131; 17 altri velivoli sono stati distrutti al suolo.

Da parte germanica, nello stesso periodo di tempo si è registrata sul fronte orientale la perdita di 77 apparecchi.

ORCHIDEA NERA



« ... in un giardino dell'Estremo Oriente vidi una grande farfalla con le ali e le code in roudine, posata sopra un'orchidea. Il fiore era nero, con petali che parevano velluto, e la farfalla era nera, senza una sola punta di colore. Sono tornato tante volte a quel giardino, nella speranza di ripederla una farfalla e un fiore neri ma non li ho trovati più ». (Dal « Diplomatico Soridente » di DANIELE VARE - A. MONDADORI, editore).



AEROCIPRIA
DI
SATININE
MILANO

**L'IDEALE DI OGNI FAMIGLIA
YOGURT IN CASA**
preparatelo voi stessi in sole 3 ore al prezzo del latte con APPARECCHI e FERMENTO MAYA della Soc. An. **LACTOIDEAL**
Via Castelmorone 12 - Telef. 21.865 - MILANO
CHIEDETE LISTINO

Re dei vini il vino del Re

BAROLO "OPERA PIA"

S. A. VINI CLASSICI DEL PIEMONTE

già OPERA PIA BAROLO BAROLO (PIEMONTE)

NOTIZIE E INDISCREZIONI

NEL MONDO DIPLOMATICO

« In occasione del secondo anniversario della firma di questo storico documento diplomatico che è il Patto Tripartito il conte Ciano, il Ministro degli Esteri della Germania, von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri del Giappone Masayuki Tani hanno diramato attraverso la radio dei messaggi a celebrazione dell'avvenimento. Nella stessa occasione hanno pronunciato al radio messaggi celebrativi anche i Ministri degli Esteri di Ungheria, Rumania, Slovacchia, Croazia e Bulgaria. In tutti i messaggi vennero posti in rilievo le vittorie del Tripartito le quali peggiorano le solide basi del nuovo ordine del mondo.

« Il nuovo Ministro degli Esteri nipponico Tani ha ricevuto gli Ambasciatori accreditati a Tokio, in primo luogo l'Ambasciatore d'Italia e quello di Germania. In una serie di dichiarazioni da lui fatte ha esaltato i successi che le Potenze dell'Asse hanno già realizzato in Europa contribuendo alla creazione dell'ordine nuovo. Il Ministro ha quindi parlato degli alleati asiatici del Giappone dichiarando che questi Paesi e la Nazione giapponese marceranno sempre più uniti.

« Da Nanchino si annuncia che il Presidente del Consiglio del Governo nazionale cinese, Wang Ching Wei, ha ricevuto i tre inviati straordinari giapponesi, Hirunuma, Arita e Nagai, coi quali ha avuto un lungo colloquio sui diverse questioni molto importanti.

« Si ha da Buenos Aires che per la prima volta dalla proclamazione dell'indipendenza argentina, il rappresentante diplomatico della Spagna, ammiraglio Magaz, ha deposto a nome del suo Governo una corona sulla tomba del generale San Martin, liberatore dell'Argentina. Questa manifestazione ufficiale da parte dell'Ambasciatore spagnolo si è svolta nel 3° anniversario dell'accordo di amicizia e di pace fra la Spagna e la repubblica sudamericana. In una lettera inviata dall'ammiraglio Magaz al Ministro degli Esteri argentino è detto che la Spagna con questo atto vuol dimostrare senza alcuna riserva la sua amicizia verso l'Argentina.

« L'Ambasciatore degli Stati Uniti ad Ankara, Steinhart, è stato chiamato d'urgenza a Washington. La improvvisa chiamata viene messa in relazione col recente successo della recente visita di Wilkie, inviato di Roosevelt, che ha lasciato molto scontento il Dipartimento di Stato americano. Il soggiorno di Wilkie ad Ankara è stato caratterizzato

dalla più assoluta freddezza degli ambienti ufficiali, solo temperata dall'astuzia dei due Ambasciatori di America e di Inghilterra. Washington farebbe conto a Steinhart di non aver scontentato la visita, ma di averla anzi incoraggiata; ed è per questo che l'Ambasciatore è stato chiamato a un rotto ronzione.

« Il « compagno » Matsky, Ambasciatore dei Sovieti a Londra, è stato decorato dal governo russo con un'alissimamente onorificenza, il cosiddetto « ordine di Lenin ». L'annuncio è stato dato dalla radio di Leningrado che ha tenuto a specificare che la decorazione veniva conferita a Matsky « per servizi eccezionali resi al suo paese ». Che Matsky sia una potenza in Inghilterra, tramite Kramlin, è già noto: l'ordine di Lenin lo conferma.

NOTIZIARIO VATICANO

« Pio XII ha ricevuto in solenne udienza l'Altezza Reale la Duchessa d'Aosta vedova che era accompagnata dalle Principesse Margherita e Maria Cristina. Al seguito dell'Augusta visitatrice che era in abito nero per il lutto mentre è privilegio di Casa Savoia abito e velo bianco si era unito l'Ambasciatore Guarguaglini. Giunte in Vaticano alle 11.30, le Principesse sono state ricevute al Cortile di S. Damiano da donna Segretario del Cerimoniale e da altri dignitari della Corte Pontificia. Raggiunta la seconda loggia, si è formato il corteo preceduto dal Buondia, fiancheggiato dalla Guardia Svizzera. Nell'anticamera segreta le Aquinate visitatrici sono state ricevute da monsignori. Alla fine, che le ha accompagnate nella Biblioteca dove le attendeva il Santo Padre. Pio XII le ha accolte con grande cordialità invitandole a sedere. Durante il colloquio di una quarantina di minuti, la Duchessa d'Aosta ha offerto al Papa un quadro di Francesco Ubertini (sec. XV) rappresentante la Sacra Famiglia. Il Pontefice a sua volta ha offerto alla Duchessa una Madonna d'argento cesellato e alle Principesse uno splendido rosario racchiuso in astuccio d'argento. Terminato il colloquio la Duchessa ha presentato il seguito al Papa, formalisti quindi il corteo sono scese ad onseguire il cardinale Maglione che le ha trattenute lungo l'uscio. I disegni di Corpi armati hanno reso gli onori al quale le visitatrici risposero con saluto romano. Da ultimo ha avuto luogo la visita alla Basilica, con sosta alla Cappella del Sacramento, all'altare della Vergine, alla tomba di S. Pietro. Nel pomeriggio il Cardinale Maglione ha restituito la visita alla Regina.

PRODOTTO DI
QUALITÀ
SUPERIORE



PRODOTTO DI
QUALITÀ
SUPERIORE



CHIRURGIA ESTETICA

CORREZIONE DEI DIFETTI ESTETICI
DEL VISO E DEL SENO

PLASTICHE FACCIALI

Dott. GIOVANNI RIVA

MEDICO CHIRURGO DIPLOMATO ALL'UNIVERSITÀ DI PARIGI

GIÀ DELLE CLINICHE DI PARIGI E DI BERLINO

MILANO - PIAZZA S. MARIA BELTRADE 1 - TEL. 14.420

LEGGEREZZA
MORBIDEZZA
DURATA



Creme
a base di ormoni
e di vitamine

ORMOLUX
per la bellezza del viso
ORMOJUVANS
per il trattamento estetico del seno
ORMOMASCHERA
per eliminare le rughe del viso
ORMOFLUENS
per ammorbidire le mani

ORMOELIOS ORMOTRIX
per abbronzare la pelle per la vita del capello



Per l'opuscolo illustrato, informazioni, indicazioni e consulenza rivolgetevi al nostro reparto di cosmetica scientifica:
MILANO - VIA DE SANCTIS, 71 - TELEF. 37.561

LABORATORIO ORMOETERAPICO NAZIONALE S. A.

* È giunto da Vichy, per il periodo annuale di congedo, il Nunzio Apostolico S. E. Mons. Valeri. Il Card. Magliano, è ripartito per Casoria per un breve periodo di riposo.

* Con decreto della Penitenzieria il Papa, in ricordo del suo giubileo episcopale, ha concesso l'indulgenza di trecento giorni ai fedeli che nelle Basiliche di S. Pietro, S. Giovanni, e S. Maria Maggiore si inchinano al cospetto della verga penitenziale che i confessori di detta Basiliche innalzano sui confessionali: a di sette anni per coloro che ciò faranno nel Cardinale penitenziere nei giorni della settimana Santa. Del pari ha aumentato le indulgenze che si possono concedere dai maggiori dignitari della Chiesa a norma del Codice di Diritto Canonico.

* Si ha notizia da Derna che quel vicario apostolico Mons. Giovanni Lusto del fidi di S. Bosco, ha consacrato sacerdote un giovane salesiano tedesco combattente Carlo Reisinger avendogli prima conferito in quattro giorni tutti gli altri ordini minori e maggiori. Alla cerimonia commoventissima e di singolare significato, svoltasi nella casa Parrocchiale del villaggio Cesare Battisti, hanno assistito ufficiali e truppe italiane e germaniche.

ORGANIZZAZIONI GIOVANNILI

* Si è svolto a Venezia, dal 21 al 23 settembre, il Congresso universitario italo-tedesco-nipponico, al quale oltre i rappresentanti delle Nazioni del Tripartito, hanno preso parte le riunioni dei delegati bulgari, ungheresi e giapponesi.

L'importante congresso è stato presieduto dal Sottosegretario alla Cultura Popolare Polverelli. Alla seduta inaugurale è intervenuto l'ispettore del Partito Fascista, il quale ha portato il saluto del P. N. P. ai convenuti. Dopo che il Sottosegretario Polverelli, che illustrò gli scopi e il significato del Congresso, parlarono i capi delle delegazioni germanica e nipponica e quindi ebbero inizio i lavori e i dibattiti. I quali i congressisti delle varie nazioni svolsero le loro relazioni sugli orientamenti culturali, artistici, politico-sociali della gioventù universitaria dei paesi del Tripartito.

Conclusi i lavori, il Sottosegretario Polverelli tenne la parola per riassumere la discussione delle tre intensissime giornate ed illustrarne il significato sottolineando gli elementi costruttivi che sono emersi dal dibattito e che avranno i loro logici sviluppi.

* A Perugia si è svolto la settimana scorsa il Congresso Nazionale Femminile Intergruppo con la trattazione del tema: «L'Umbria nell'arte, nella morale e nella politica per la formazione dei destini d'Italia».

Ha presieduto l'importante congresso il Sottosegretario all'Educazione Nazionale Riccardo Del Giudice, il quale ha definito le funzioni del G. U. F. in armonia all'attività culturale della Nazione.

I lavori del Congresso, che sono durati tre giorni, si sono chiusi con la comunicazione delle classifiche che sono le seguenti: 1) Altoni Giovanna, Guf Genova; 2) Storino Maria, Guf Roma; 3) Vinti Anna Maria, Guf Perugia; 4) Visconti Maria, Napoli e Borsani Teresa, Bologna. La classifica per Guf ha visto in testa Roma, seguito nell'ordine da Bologna e Genova.

* Oltre i suddetti Congressi un altro se ne è tenuto, sempre la settimana scorsa, ad Asti: il Congresso letterario del Raduno Nazionale universitario di studi alfabetici sul tema: «Unità e fido nel teatro albertano».

Ha presieduto i lavori del Congresso — diviso in due prove, di carattere letterario la prima e politico la seconda — il Cons. Naz. Buronzo il quale al termine dei lavori ha letto le classifiche che sono le seguenti: 1) Guf Napoli; 2) Bologna; 3) Asti (primo del Guf provinciale), Genova e Pisa; 4) Padova e Roma; 5) Palermo; 6) Catania e 10) Taranto, Segno, Ancona, Pistoia, Catanzaro e Torino.

* Mentre con tanto successo si va svolgendo la Sinfonia alpina della G.



POLIFONICO XV
22 SUONI PER OGNI TASTO

Scandalli
ISA
LA GRAN MARCA ITALIANA
(CAMBIO ALITO)



Ing. E. WEBBER & C.
Via Petrarca, 24 - MILANO

I. L., si è avuta ad Aosta la «Leva della montagna» con una marcia di addestramento di 5000 Battisti macedonetti, organizzata da quel Comando Federale manifestazioni alpine di massa che hanno caratterizzato un'attività tra le più originali e le maggiormente atte a mantenere nelle giovani generazioni della montagna, integro e altro, lo spirito di una tradizione di volontà e di audacia.

Questa Leva ha rappresentato il primo colloquio ufficiale di giovanilismo per il futuro cimento della vita, mediante un'escursione trasformata in un'aspettativa esane che andava all'impiego

CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

LAHOV

la marca preferita

IL PRODOTTO
CLASSICO CHE
SONA AI CAPPELLI
TUTTE LE
SFUMATURE
DI BIONDO
PRODOTTO
VEGETALE
INNOCUO



**Camomilla
Schultz**

CHEMICAL S.A. NAPOLI

SI VENDE NELLE BUONE PROFUMERIE
O SI SPEDISCE CONTRO ASSEGNO DI L. 12

degli attrezzi speciali per l'alpinismo,
al calcolo della previsioni del tempo e
della sua lettura, dall'uso della bussola.

SPORT

* Motorismo. Nei giorni scorsi la nuova Benelli 350 cm. quattro cilindri con compressore, ha provato lungamente sul

"ZIIPP"
CHIUSURA ITALIANA
PLASTICA A COLORI

**LE MEGLIORI LAMPE
CHE DOVETE PREFERIRE.**

"ZIIPP NORMALE" è adatta per tutti gli usi e "ZIIPP MINIMA" di proporzioni ridotte per tessuti leggeri. Dove è necessaria una particolare resistenza (gonfiamenti - penzioni - attrezzi sportivi - borse, ecc.) usare il tipo "ZIIPP NORMALE".

*ZIIPP: UFFICIO DI MILANO - V. MONTI, 2
TELEFONO 89-420.

tratto stradale Bergamo-Brescia, i cui rettilinei si prestano magnificamente per sfruttare le doti di velocità delle macchine da primato. La nuovissima Benelli, pilota del giovane Barocchini, ha superato sul chilometro lanciato i 250 di media oraria. Si presume che la casa marchigiana, dopo il felice esito di questi giorni, tenti tra non molto tempo la conquista dei primati mondiali sul chilometro lanciato, sul miglio lanciato, sul 1 e 2 chilometri, attualmente detenuti dalla Guzzi.

* Ciclismo. Si annuncia un finale di stagione veramente col fiato, per quanto riguarda le corse su strada. Per il giorno 4 ottobre è in calendario il trofeo Moschini a Mantova, per corridori di seconda serie ed indipendenti, per il giorno 11 il circuito di Ferrara per il Sr. Marchisio dell'Asia, per il 13 ottobre il Giro della Lombardia, ultimo tempo del Giro d'Italia di guerra, per il 25 ottobre il Giro della Provincia di Milano e, infine, il programma del mese di ottobre è quindi di vivo interesse.

— Si preparano avvenimenti di grande importanza al Velodromo Vigorelli. Si parla infatti di forti tentativi al più classico primato dei quali sarebbero protagonisti corridori in cerca di notorietà e campioni di fama come Saponetti e Fausto Coppi. Della partita farebbero parte anche veterani di valore come Galeazzo Boloni, Giovanni Bianchi e Giovanni Gerbi. Quest'ultimo vorrebbe superare il primato mondiale delle ore da lui stabilito alle Cascine di Firenze nel 1911 con km. 187.

* Pugilato. Per il campionato d'Europa dei pesi leggeri l'A.P.P.E. ha deciso quanto segue: dato che sia l'olandese Nicolson e l'italiano Roberto Frontini hanno contemporaneamente sfidato il detentore del titolo Acaena Botia, è stato deciso di fare svolgere fra i due sfidanti un incontro di semifinale, il vincitore del quale sarà ufficialmente designato a contrastare al campione il possessore del titolo. L'incontro di semifinale dovrà aver luogo non più tardi del 28 novembre. L'incontro per il titolo europeo tra il vincitore della semifinale e il campione Botia dovrà effettuarsi non più tardi del 25 gennaio 1934.

— In considerazione della comunicazione data dalla Federazione germanica relativamente alla rinuncia ufficiale di Max Schmeling al campionato d'Europa dei pesi massimi, è stato deciso di aprire una competizione per l'attribuzione del titolo suddetto e all'opposto le iscrizioni verranno chiuse il 25 ottobre.

— Il peso medio-massimo Martini partirà quanto prima per la Romania, dovrà incontrare Bergianci; poiché combatterà di nuovo contro il romano Rossi nel corso di una riunione che avrà luogo a Treviso e nel prossimo novembre indovinerà di scena a Milano contro Musina, campione d'Europa della categoria.

— Sono in corso trattative tra la F. P. I. e la Federazione spagnola per la conclusione di una grande riunione Italia-Spagna da svolgersi verso la fine del mese di ottobre a Barcellona o a Madrid. Si tratterebbe di indire due manifestazioni alle quali dovrebbero partecipare i nostri quattro campioni d'Europa: Musina, Botia, Bonadavalli, Urbini e forse anche Casadei. Malgrado incomberebbe il peso massimo Paco Bumo e Urbini dovrebbe la replica a Ortes.

* Varré. Una bella quanto rischiosa impresa ha compiuto il maggiore del genio Ruggero Serravalle, compiendo la traversata a nuoto dall'isola di Santa Maura a Preveza. Il tratto di mare che separa le due località è di oltre 50 chilometri che furono superati in 7 ore e 54 minuti. Particolare difficoltà ha offerto il tratto a tre miglia da Preveza, precisamente a punta Sifolia, ritenuto insuperabile per le forti correnti, tant'è vero che la distanza di 399 metri richiese ben 25 minuti di sforzi spasmodici. Alfine la vittoria è la volontà del maggiore Serravalle ebbro di volontà del maggiore Serravalle ebbro di sopravvivenza e gli ultimi tre metri vennero percorsi a «craw».

— Nella seconda quindicina del mese di ottobre si svolgerà a Roma il terzo campionato italiano di pentathlon moderno indetto dalla nuova Federazione che il C.O.N.I. ha recentemente costituito. Il regolamento sarà quello olimpionico e cioè equitazione (ginepro 800 metri), scherma (spada), nuoto (200 metri), tiro a segno (pistola), corsa (tempo metri).

— Dopo due mesi di degenza per una caduta che gli ha procurato una ferita per il collo, alla clinica ospedaliera, la quale si sono rese necessarie ben sette suture, il famoso corridore Nino Darnoldi, specialista in lotta libera, ha ripreso l'allenamento e ha già sfidato Primo Carnera per il titolo di campione italiano, ora ufficialmente detenuto dal campione friulano. All'opposto Darnoldi ha domandato l'autorizzazione alla F. I. A. P. e si prevede che l'incontro avrà luogo prossimamente a Roma.

In questi giorni nei più importanti Cinema d'Italia la Scalera film presenterà i due attesi film

Moi vivì e Adalio Kira!

che così grande successo hanno ottenuto alla X Mostra cinematografica di Venezia



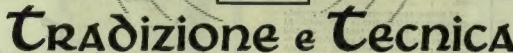
Gli interpreti:

Andrei Taganov: **FOSCO GIACHETTI**
Kira Argounova: **ALIDA VALLI**
Leo Kovalensky: **ROSSANO BRAZZI**



Regie di

G. Alessandrini



dei radioricevitori Telefunken, sinonimo di perfezione in tutti i continenti.

Radio perfezione per tradizione

COMPAGNIA CONCESSIONARIA RADIORICEVITORI TELEFUNKEN S.A. Milano - Piazza SS. Pietro e Paolo, 1

L'ILLUMINAZIONE ITALIANA — VI

fonia di Rom-aga, e l'opera in due volumi *Primo documentario per la storia dell'etnofonia in Italia*.

• Il maestro Sano Zenon ha composto un'opera lirica in un prologo e tre atti dal titolo *Compendio della Scala*.

• Il maestro Luigi Ferrai Treacle ha terminato la composizione dell'opera in tre atti e cinque quadri *Otto Re*, su libretto di Elio Anneschi e Maurizio Corradi Cervi. L'opera, che verrà rappresentata alla Scala di Milano nella prossima stagione, è stata già consegnata alla Casa Editrice Ricordi per la pubblicazione.

• Il maestro Attilio Staffelli ha terminato un *Quintetto per archi e pianoforte in tre tempi* e una *Fantasia napoletana* (anche in tre tempi) (introduzione, *Serenade* e *Popolaresca*). I pezzi verranno eseguiti nella prossima stagione concertistica.

• Il maestro Luigi Verretti ha recentemente pubblicato il quarto volume della sua opera *Fiorita di canti popolari toscani*. Quest'ultima parte della raccolta si riferisce quasi esclusivamente a canti popolari religiosi in onore di Santi della Toscana e completa la *Fiorita* curata dal maestro Verretti che ha dato un notevole contributo al folklore musicale italiano.

• Il maestro Ettore Penizza, che si trova ora a Buenos Aires, dove ha diretto la grande stagione lirica del « Teatro Colon », ha inviato a Nuova York le sue dimissioni da direttore del Teatro « Metropolitan ». Nel dare notizia di tali dimissioni alcuni giornali argentini lo commentano accennando che esse sarebbero state determinate da ragioni politiche.

• Si ha notizia da Stoccolma che nello sgombrò del British Museum a Londra sono stati scoperti tre manoscritti beethoveniani di grande valore.

• È morto a Bruxelles il noto compositore danimarkese Paul Giliou. Nel 1888 aveva vinto il « Premio Roma » col la composizione *Silva*.

• Il prossimo inverno sarà a Berlino

ACQUA DI COLONIA
SUPER CLASSICA DUCALE

particolarmente ricco di manifestazioni musicali. Oltre ai 55 grandi concerti della orchestra Sinfonica berlinese, sono in programma 80 concerti di primo piano. L'orchestra sinfonica darà una serie di dieci concerti, di cui sei diretti dal maestro Furtwängler. L'ulteriore attività del complesso Sinfonico di Berlino sarà suddivisa in otto gruppi di concerti, ai quali parteciperanno il prof. Herman Abendroth, Karl Böhm, Eugen Jochem, Hans Knappertsbusch, Carl Schuricht e Bruno Kittel col suo coro. Nel programma musicale della prossima stagione berlinese van riviste dieci grandi serie di concerti. Dal 29 settembre al 3 ottobre rinteriranno le manifestazioni con una « Festa della musica contemporanea », nella quale giungeranno anche ad esecuzione opere del tutto nuove. Dei concerti saranno dedicati alla musica straniera ed in tale occasione converranno nella capitale del Reich rinomati direttori d'orchestra e solisti italiani, giapponesi, ungheresi, spagnoli, olandesi, bulgari, romeni, slovacchi e croati. Anche in questo quarto inverno di guerra la vita musicale di Berlino non avrà dunque subito memorabilia alcuna.

• In occasione della « Settimana Musicale di Posen », chiusasi recentemente, è stato insignito al compositore tedesco Hans Pfitzner il Premio della Musica in ragione di ventimila marchi. Nel contempo il Reichsstatthalter Grotzer ha annunciato l'istituzione di un Premio Hans Pfitzner di diecimila marchi per l'incremento dell'istruzione musicale. Dodici scuole di musica sono state inaugurate nei diversi centri del Warthegau.

CINEMA

• Questi della montagna, l'annunziata grande pellicola di produzione Api-Lux, è stata iniziata in esterni a Camaiore, dopo un lungo periodo di preparazione, con la regia di Aldo Vergano e la supervisione di Alessandro Blasetti. Il soggetto, com'è noto, è dovuto a Cino Bocca, caduto eroicamente sul fronte greco-albanese. La sceneggiatura è opera di Blasetti, Pavolini, Pugliese, Spadini e Vergano. Interpreti principali: Amadeo Nazzari, Mariella Lotti, Annibale Betrone, Meco Poce, Ferrari, Monteverdi e altri.

(Continue a pag. 131)

risparmiare!

NON SCIUPATE...

Iprodotti Pelikan

S.A. GUNTHER WAGNER - PRODOTTI PELIKAN - MILANO
INCHIOSTRI - CARTA CARBONE - MATERIALI DI QUALITÀ

BANCO DI ROMA

La nuova sede della Filiale di Milano del BANCO DI ROMA, inaugurata il 19 luglio 1941-XIX alla presenza di S. E. il Conte di Torino e del Ministro delle Finanze.

BANCO DI ROMA
Banco di interesse nazionale - Soc. An. Capitale e riserva Lit. 361.000.000
214 Filiali in Italia, nell'Egeo, nell'Africa Italiana e all'Estero
Filiali di recente aperte: DALMATIA: Spalato - Sebenico - Cernaia - CARNAIO: Sesto - SLOVENIA: Lubiana - CROATIA: S. Nicola - BREG: Siro-Vesky (Somo)



Quante volte avrete desiderato di riprendere un interessante numero di varietà e vi sarete fermato di fronte ad ipotetiche difficoltà tecniche di ripresa, quando per questa suggestiva fotografia di acrobati è bastata una esposizione di 1/25 di secondo con diaframma 1:2, una breve istantanea cioè che qualsiasi dilettante di fotografia avrebbe potuto effettuare.

Non dimenticate però di usare per simili riprese la pellicola Isopan ISS la cui elevata rapidità e sensibilità permette breve esposizione anche con condizioni di luce poco favorevoli.

ISOPAN ISS

21° DIN

10

AGFA FOTO S.A.

PRODOTTI FOTOGRAFICI

MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXIX - N. 40
4 OTTOBRE 1942-XX



Il Führer, mentre la folla convenuta al Palazzo delle Sport di Berlino lo saluta con una fremente dimostrazione, si accinge a pronunciare il suo discorso in occasione della riapertura dell'opera di assistenza invernale. A sinistra: il Duce lascia la Città Universitaria di Roma dopo aver partecipato alla seduta del Congresso organizzato dalla Società Italiana per le Scienze. - Sotto: il Duce parla agli scienziati riuniti nell'aula della Facoltà di Lettere.





Le operazioni sul fronte egiziano. In alto, un reparto di guastatori italiani alla conquista di un caposaldo nemico. Qui sopra, il Comandante del reparto dà il segnale con la pistola raso della avvenuta occupazione. (R. G. Luce)



Sul fronte russo. In alto, bersaglieri motociclisti attraversano un corso d'acqua su di un ponte costruito dai gonieri italiani. Qui sopra, reparti italiani traghettano un fiume. (R. G. Luce).

AVVENIMENTI MEDITERRANEI E COLLABORAZIONE ATLANTICA

LO SBARCO A TOBRUK. — Tra i più recenti avvenimenti registrati dalla cronaca della guerra marittima, il primo in ordine cronologico è il tentativo britannico di sbarco a Tobruk. Di questa impresa sono già ben noti, attraverso i comunicati e le corrispondenze, gli sviluppi e le conclusioni. Ci limiteremo perciò ad accennare a qualche caratteristica tecnica della operazione britannica. Essa si differenzia notevolmente dallo sbarco di Dieppe non solo per le più modeste proporzioni, ma altresì per la distanza notevolmente maggiore dalle posizioni di partenza alla quale gli inglesi hanno tentato di portare le loro forze. Difatti, mentre la Manica all'altezza di Dieppe presenta una larghezza di una cinquantina di miglia soltanto, Tobruk ne dista circa 300 da Alessandria d'Egitto.

A una distanza così rilevante, per potere effettuare uno sbarco in condizioni favorevoli e cioè di sorpresa, gli inglesi potevano prendere in tre modi e precisamente: servirsi di sommergibili che sommersero il percorso con navigazione oceanica; pioniere sull'obiettivo per le vie dell'aria lanciando paracadutisti e operando sbarchi aerei; infine compiere di notte, a forte andatura e per mezzo di navi molto veloci, il trasporto di uomini e di mezzi decisamente all'improvviso. Gli inglesi si sono serviti in realtà di tutti e tre questi sistemi; il nucleo principale è giunto per via marittima, forse a bordo delle stesse navi da guerra che erano poi destinate ad appoggiare lo sbarco; un secondo nucleo, invece, si scese sul campo di battaglia col paracadute, forse col compito di disorganizzare e disorientare la difesa, di riconoscere gli obiettivi e segnalare alle forze principali e di facilitare lo sbarco di queste ultime. Infine, la presenza di almeno un sommergibile fra le unità nemiche composte di notte a Tobruk lascia intendere che alle unità subacquee era stato affidato qualche compito particolare, probabilmente quello di precedere le forze sommergibili per riconoscere e additare ad esse i prestantissimi punti di sbarco, ovvero di inviare in avanguardia qualche pattuglia.

Tutte queste predisposizioni e il lungo bombardamento aereo col quale hanno cercato di distrarre l'attenzione dei difensori dalla frontiera marittima, lasciano intendere nei britannici una preparazione piuttosto accurata; ma, come si è detto, non si può non a un certo punto, le cose siano andate secondo i piani prestabiliti, perché fino a quando nel cuore della notte non si è visto il grosso delle forze britanniche da parte italiana non si era né in allarme né in sospetto da parte italiana. E, in realtà, agli inglesi il vantaggio della sorpresa. Perché allora l'impresa è fallita completamente, concludendosi con un disastro? Essenzialmente per due ragioni. In primo luogo è stata sottovalutata la potenza della nostra difesa aerea — (cioè che del resto equivale, agli effetti pratici) — sono state disposte con assoluta insufficienza le forze necessarie per previre su di essa, erose dunque di apprezamento e di preparazione, le forze aeree tedesche, pronte, decise e aggressive il combattente italiano e quello germanico di quello anglosassone; le parti si sono presto rivelate e i designati aggressori si sono presto aggrediti con sicura violenza e violenza e sono stati ricacciati a mare con la levante come a ponente della base navale. In quanto al settore centrale, quello del porto, l'insufficiente e incompleto perché il tentativo di penetrare all'interno delle costruzioni è stato stroncato sul nascere dal fuoco di quelle stesse piccole unità che erano fra le vittime designate della incursione britannica e ne sono uscite invece vittoriose.

Restano forse dei dubbi sulle intenzioni del nemico: «esperimenti a prove» come pretese di avere fatto a Dieppe? «Raccolta di notizie», come pretende di avere voluto fare questa volta? «Tentativo di distruzione di tutte le opere della base e di tutte le navi», come era nel progetto dell'azione di S. Nasario? O addirittura «ambiziosa speranza di conquistare Tobruk, di trionfare i rifornimenti dell'Egitto della base in Egitto e di creare una pericolosa e minacciosa testa di ponte alle sue spalle?»

Non possiamo esagerare con certezza perché, per quanto puerili e assurde sono le prime versioni, altrettanto imbarazzante è credere che con forze del tutto insufficienti gli inglesi volessero perdersi davvero le ultime. Si rimane perciò perplessi nell'esplicito che in una operazione definitiva, ore non ci si accontenti di conclusioni più generiche e più evidenti, cioè conclusioni come queste: l'impresa di Tobruk è stato un errore britannico e si è chiuso con un disastro bilanciatosi poi gli inglesi.

Gli sbarchi «contrastati» rimangono l'impresa più pericolosa e difficile della guerra moderna. Le due imprese di Norvegia e di Creta debbono considerarsi due capolavori arte militare. E, come si è detto, il contrasto fra le due imprese rispettivamente come sbarco navale e come sbarco aereo, l'inghilterra continua ad una con disastri marittimi e con disastri aerei. Le operazioni falliscono ad una con disastri marittimi come sulle coste norvegesi, su quelle atlantiche, su quelle della Manica, su quelle della Libia; le contrattazioni non riescono a ingannare nessuno e le operazioni falliscono. Le operazioni falliscono su quelle di Madagascar e di tutte le altre facili conquiste anglosassoni provano precisamente che solo sui territori lottati e indifesi o assai scarsamente difesi le operazioni britanniche riescono a prevalere e a stabilirsi, senza rischi e senza gloria.

LA VIOLAZIONE DI GIBILTERRA. — Quasi in risposta alla aggressione contro Tobruk, a distanza di pochi giorni i «Mezzi d'assalto» della Marina italiana hanno nuovamente violato la rada di Gibilterra, attaccando e distruggendo o danneggiando pericolosi nemici. Il contrasto fra le due imprese, così vicine nel tempo e nello spazio, si differenzia per le modalità: gli assaltatori, così opposte nei risultati, dà un rilievo evidente alla nuova audacia dei Marini italiani. D'altra parte, per la prima volta, l'operazione è stata condotta con l'ordine del giorno, conservando e conservando la sua decisiva importanza: sotto questo aspetto si deve dunque, in primo luogo, considerare l'assalto. «Mezzi d'assalto» alle navi e alle strutture portuali, attraverso la l'individuazione di naviglio da carico nemico. Ma alla nuova violazione della rada di Gibilterra deve essere guardato anche da un altro punto di vista: sempre più attuale delle prime violazioni dei loro ancoraggi, gli inglesi hanno «certamente» adottato le difficili le perquisizioni all'interno dei porti. Ammaestrati dalle precedenti esperienze, edotti ormai dei mezzi e dei metodi usati dagli arabi della Marina italiana, i costumi non potevano più essere vinti sul campo della sorpresa. E, accorrendo dunque viceversa superando ogni nuova difficoltà con una audacia ancora maggiore, così da sorpassare perfino l'ingenuità del difensore, che non avrebbe potuto superare attraverso una evoluzione e una innovazione di metodi e di mezzi.

Forse entrambe le vie sono state battute. Comunque è addirittura sorprendente il fatto che azioni di eccezione, quali possono riuscire una volta per tutte

gli sommergibili tedeschi hanno indotto un durissimo colpo al nemico affondando tre grossi pesanti cacciatori di truppe e di matrici da guerra che facevano parte di un convoglio estere fortemente scortato in viaggio dall'America alla Gran Bretagna attraverso l'Atlantico settentrionale. La cartina che qui sopra pubblichiamo ricostruisce graficamente le fasi della battaglia delle acque anglo-americane e viceversa con altri combattimenti d'insurrezione e ripetuti attacchi.

all'inizio d'una guerra e cogliendo l'avversario impreparato, siano state invece effettuate a ripetizione e condotte a buon termine dalla Marina italiana, contro un nemico vigile, accorto e allarmato, persino a distanza di oltre due anni dall'apertura delle ostilità e di oltre un anno dai primi attacchi dello stesso genere. Risultati come questi sono possibili solo quando lo spirito e l'esempio degli Eroi immolatisi nei primi anni si fortificano e si diffondono fra compari e frangere, creando nuove schiere di Eroi. Risultati come questi dimostrano insomma, a prescindere da ogni valutazione materiale che pure pesa sulle sorti nella guerra con capovolgimento dei rapporti di potenza navale operata nel Mediterraneo dalla violazione di Alessandria, che la Marina italiana come ha espresso così continua a esprimere con sorprendente vitalità e ricchezza conseguenze di insuperabile fattura che nessun ostacolo e nessun pericolo sa arrestare.

I SOMMERGIBILI GIAPPONESI IN ATLANTICO. — Altri dati probabilmente, in questo stesso numero della illustrazione, della vitalità, della forza, delle realizzazioni e della compattezza dell'Alleanza Tripartita nel secondo annuale della costituzione. Noi ci limiteremo però ad accennare ad un aspetto tangibile della collaborazione militare del Tripartito, che si manifesta proprio in questi giorni e precisamente sul mare.

La situazione geografico-strategica e segnatamente la prevalenza navale anglosassone, attenuata a grado a grado ma non distrutta, le enormi distanze che separano i Paesi dell'Europa dall'Asia Orientale e infine la presenza dei nemici interposti anche in terraferma fra il Giappone e l'Asia hanno fino ad ora impedito una diretta collaborazione militare fra l'Ocidente e l'Oriente. Nondimeno, in una guerra mondiale e intercontinentale, cioè oceanica, le reciproche degli avvenimenti marittimi si facevano già sentire da un capo all'altro della Terra. Lo stesso, più ancora delle altre Forze Armate, avevano già da lungo tempo la sensazione precisa di essere impegnate su un fronte unico contro un nemico comune. Oggi però la comparsa dei sommergibili giapponesi nelle acque atlantiche porta addirittura a colpire e tre frotte e da risorse evidenze ancora maggiori alla unità indissolubile della gigantesca partita impegnata sui mari e che deciderà le sorti del mondo.

Si ricorderà che nella diretta collaborazione militare fra la Germania e l'Italia il primo passo fu compiuto precisamente dalla comparsa dei sommergibili italiani in Atlantico. Oggi avviene in modo analogo la prima presa di contatto fra le Forze Armate nipponiche e quelle dell'Asse.

Ma — si domanderà — la flotta nipponica non aveva forse compiti già abbastanza vasti nel Pacifico e nell'Indiano, non vi è dubbio che la parte più delle superficie terrestre per non doversi cercare altri compiti anche nel terzo Oceano? Non è dunque un errore questo trasferimento di mezzi navali nipponici nell'Atlantico?

L'obiezione sembra perfettamente logica e fondata, ma in realtà non lo è: non lo è perché nella condotta della guerra bisogna concentrare, piuttosto che disperdere, gli sforzi; bisogna cercare di ottenere dai mezzi il massimo rendimento che possono fornire; cioè, quando non si possa colpire il nemico dovunque, conviene colpirla nei punti più importanti e più vulnerabili. Orbene, per quanto importanti siano i traffici del Pacifico e dell'Indiano, non vi è dubbio che la parte più forte, più importante e più vitale del traffico marittimo anglosassone si sviluppi nell'Atlantico.

In Atlantico vi è tutto l'insuperabile traffico che alimenta l'Inghilterra; in Atlantico si sviluppano le principali correnti di traffico fra gli Stati Uniti e gli altri paesi dell'America settentrionale e meridionale; in Atlantico si concentrano i convogli diretti in Russia, nell'Africa equatoriale, in Egitto e persino negli altri paesi del Vicino e del Medio Oriente. D'altra parte, dalle Aleutine fino alle Sandwich, dal Giappone all'Australia, e da tutte le navi anglosassone verso i porti sovietici e la terminazione della ferrovia transiberiana, verso gli stretti della Sonda e gli stretti alle Hawaii, l'India e ai paesi che essa bagna e in parte perfino verso l'Australia e l'Africa. Il vero centro del traffico marittimo anglosassone è dunque senza alcun dubbio l'Atlantico: colle sue appendici, la distruzione del naviglio nemico.

La iniziativa nipponica non ha dunque un puro e semplice valore ideale e simbolico, ma una concreta portata militare. Attendiamone gli sviluppi e le conseguenze.

GIUSEPPE CAPUTI



I bollettini del Quartiere Generale del Führer e le corrispondenze degli inviati speciali dal fronte russo hanno ripetutamente segnalato l'eroico comportamento dell'Armata italiana contro la quale nella stretta fra il Don e il Volga le truppe di "Innocenzo" hanno condotto lucu-

santi attacchi con imponenti masse d'uomini e di armi, e specialmente di carri armati nel vano tentativo di alleggerire la formidabile pressione delle forze dell'Asse contro la città di Stalingrado. L'Armata italiana non solo ha resistito ad ogni attacco, ma ha a sua volta contrattac-





cato, impegnandosi a fondo in una serie di azioni che han dato la misura della sua po-
tenza, fraccando dovunque il nemico e indugiandogli perdite gravissime non soltanto in
uomini ma anche in materiale bellico e portando così un efficacissimo contributo alle opera-

zioni per la conquista di Stalingrado da parte delle forze germaniche. Qui sopra, cannoni sovie-
tici caduti in mano degli italiani in seguito all'occupazione di importanti posizioni nemiche. Sot-
to, prigionieri sovietici recentemente catturati raccolti a migliaia nei campi di concentramento.





Nella Artigiani, la tennista piussa vincitrice del «singolare» femminile nei campionati della Gioventù Europea.

missioni della Gioventù Europea convengono a Milano per i campionati sportivi visitano accompagnate dai gerarchi il «Collegio» di Via P. da Cannobio prima sede del «Popolo d'Italia».



Un passaggio della gara delle «rendini» all'idroscalo. Questa gara ha riunito soltanto Giovani Fascisti di Roma e di Venezia. Sotto: tennisti riuniti al Tennis Milano prima dell'inizio delle gare. Si riconoscono in prima fila le concorrenti ungheresi e olandesi.



Il podio dello stadio Civico durante i campionati sportivi della Gioventù Europea. Al centro il vincitore e il vice segretario del movimento.

I CAMPIONI DELLA GIOVENTÙ EUROPEA

Il primo di tuffi alla Piscina Cossu. Vittoria della Brunner (Germania) con punti 12. La Pastasso (Italia) al 5° posto. Sotto: Olga Isberg (Germania) vincitrice lancio disco (metri 37,90).



L'arrivo del ministro delle Corporazioni con i capi delle missioni.



Erica Obst e Trade Zahn (tedesche) vincitrici del «doppio» femminile di tennis contro Bianchi-Bonardi.



Prima dell'inizio dei campionati sportivi della Gioventù per le missioni e gli atleti hanno reso omaggio al Cad. Piazza Sant'Ambragio Ercoli, diretti verso il monarca.



Leggi, Sere Coppi, Pinarello e Brignone concludono trionfalmente al Vigorelli i 92 km. della corsa su strada. Con 7° di distacco arriverà poi lo spagnolo Orsabein. - Sotto: cinque sortiti al pattinamento artistico prima dell'inizio degli esercizi di pattinaggio a rotelle.



Le prove di velocità al Vigorelli. Una sosta per non dare la posizione di testa. Sotto: Renato Norandi, vi dei campionati ciclistici su pista della Gioventù E.

monia di chiusura dei campionati (sott'alt.) il ministro Renato Ricci (ai 1° e 2° Navaslo (il secondo da sinistra).

I SPORTIVI TÙ EUROPEA A NO



Renato Ricci a Milano. L'incontro alla città Europea convenuti a riceverlo.





LA BATTAGLIA DI STALINGRADO



Sotto una incessante pioggia di granate e di bombe i bolscevichi resistono disperatamente alla lenta ma sicura avanzata delle truppe germaniche nel cuore di Stalingrado, che viene conquistata casa per casa a prezzo di sanguinosi combattimenti e di ripetuti attacchi. In alto, fanfi tedeschi osservano i risultati del fuoco d'artiglieria e del lancio delle bombe degli Stuka sopra un settore della città. In attesa di muovere all'assalto; a sinistra, i bombardieri degli Stuka; qui sopra, soldati della Luftwaffe perlustrano cautamente un ricovero bolscevico nei dintorni della città per sventare eventuali insidie.

CERAMISTI
IN GARA
NELLA CITTÀ DI FAENZA

DOVE è andata a cacciarsi l'arte del vassoio che al primordiale tornio messo in moto dalla veloce spinta del piede, fu uscire dalle mani del tranquillo artigiano le belle forme di una coppa, di una flasca o di un vaso? Si è perduto l'interesse per quegli aspetti estetici che, nelle suppellettili e nelle frutture, si sono persi e in altri oggetti della casa, per lunghi secoli offrivano al pubblico un'infinita gamma di forme, di colori, di motivi decorativi, a bizzarre e fantasiose? Stando a quanto riassume nelle varie rassegne d'arte decorativa, o come oggi si dice, «industriale», sembrerebbe che le forme utili alla vita degli uomini siano quasi del tutto abbandonate per la fregola di combinare la grande arte.

[illegible]

Riccardo Gatti di Renza nell' "Annunciazione" ha modellato un vero e proprio bassorilievo antico del centro da Firenze al 17° premio, 3° tema) un nudo femminile bastardo corrente ma fiorentino; Marcello Fianchi di Firenze, un autentico biondo che sembra un fittizio; Ubaldo Zaccagnini di Firenze, elogiato per aver fatto un finto marmo bianco componente un grandioso scultoreo bassorilievo. All' interno delle volute e statuette, deve aggiungere il tentativo di alcuni di imitare quelli correnti della scultura che simulano il pezzo da scavare. Un concorrente, come centro da tavola, espone una serie di frammenti: cocci rotti, moncherini di antiche



« Maternità e infanzia », grande pannello della Bottega Artigiana
« I due fornai » - Napoli. (Modello Giuseppe Maxullo).

statue e teschi che suppone estratti dall'archeologico sotto-

Martini seguita ad occupare la fantasia degli artisti. Il bassorilievo della bottega de « I due fornai » di Napoli, che, eseguito con ottimi risultati tecnici su modello del Mazzuoli (« premio Faenza »), più che un « pannello decorativo », come voleva il tema, è un vero bassorilievo scultoreo; il San Rocco di gustosa composizione di Nicola di Prinzio di Pescara, sono fra i migliori pezzi d'imitazione martiniana.

Nelle migliori pezzi d'arte moderna mariniana.

Invece, per quanto riguarda le opere, i visitatori hanno frenato la voglia dell'opera di esposizione. In questo settore infatti l'utilità pratica obbligava al rispetto della funzione dell'oggetto. Le maloliche di Deruta di Perugia (1° Premio, 2° Tema) finalmente ornate su fondo giallo; i servizi di Molese di Cerreto (Premio, 2° Tema); di Fantoni e di Bontempo di San Marino (Premio, 2° Tema); di Rinaldi e di Cusi di Rapino d'Abruzzo (Premio, 2° Tema); di Gatti di Salsomaggiore e di tipo popolare), si sono attenuati alle mansioni della ceramica presentate in bella versione. Così dicasi dei «servizi di piccola colazione» della Manifattura Trere di Faenza (1° Premio, 7° Tema), dei servizi di Zaccagnini (2° Premio) e di Bozzi (2° Tema) di Sassuolo, del servizio di «cassette» di Lestari di Lastra a Signa, più che per un'ornamentazione, ha interessato per le forme del singolare oggetto.

Ma fuori di questo ramo strettamente utilitaristico, ben pochi hanno risposto alle funzioni tecniche, pratiche ed estetiche della ceramica. Molti anzi hanno voluto comporre il quadro pittorico: così il fregio antiquato ma ben architettato di Bruno Baratti di Pesaro (1° Premio, 5° Tema); così il piatto di guardia di Giuseppe Mazzotti di Albisola; così l'immagine sacra plastico-pittorica di Alta Zina di Napoli (2° Premio, 6° Tema) che ha svolto un popolareo tema sacro tolemaico: così Motolese (3° Premio, 3° Tema) con un paesaggio alle doganiere • Rousseau

In questa mostra signorilmente allestita da Giovanni Guerra ed Alfredo Morini, vien fatto di domandarsi perché i concorrenti hanno voluto combinare quelle opere



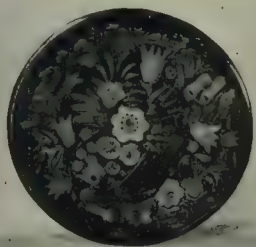
Pietro Melandri - Faenza: « L'Italia vittoriosa sul mare ». Grande pannello decorativo.



Maloliche Deruta - Perugia. Primo premio per servizio da tavola uno: modello del pittore N. E. Strada.



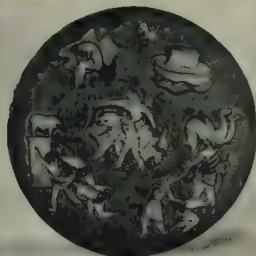
Cav. Luigi Motolese - Grottaglie.
Primo premio per servizio da tavola popolare.



Antonio Gordini - Faenza.
Secondo premio per piatto decorativo.



Stello Corani - Lustra a signa: Dono alla puerpera. (Tazza da parto, premio unico).



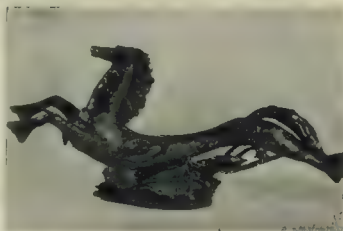
Germano Belletti - Faenza.
Primo premio per piatto decorativo.



Primo premio per pannello decorativo, ispirato alla redenzione della terra. Bruno Baratti - Faenza.



Riccardo Gatti - Faenza: «Toro».
Soprammobiliere per ornamento della casa.



Primo premio centro da tavola (particolare).
Pietro Melandri - Faenza.



Primo premio per plastica ornamentale a soggetto sacro.
Gnilio Casadio - Faenza.



Secondo premio plastica a soggetto sacro.
Zina Alta - Napoli.

che si vedono in tutte le nostre d'arte pura? Eppure qui, dallo stesso Zaccagnini ad Anselmo Bucci di Faenza (premio speciale per la tecnica), erano presenti ottimi tecnici della ceramica. E poi questa deliziosa «arte minore», offriva un vasto campo idoneo agli sviluppi della fantasia. Non il problema umano, estetico, stilistico in sé e poetico di estensione universale del quadro e della statua, ma il soggetto anch'esso «minore» che riposa, allieva, diverte e fantasmagorizza la cosa ha sempre ispirato la ceramica.

I Re magi eseguiti dal Mazzotti su modello di Fancello; il S. Cristoforo di Tosini; il gruppo di bellissimi bianchi di Piombati; il soprammobiliere di Paolotti; il putto e soggetto sacro di Emilio Casadio di Faenza (1° Premio, 6° Tema); il piatto con delicate figure volanti su fondo azzurro di Belletti di Faenza (2° Premio, 5° Tema) e quello di Gordini (2° Premio, 5° Tema) sono fra i pezzi che in questa mostra la cui ottima riuscita deve molto alle fatiche di Giuseppe Liverani, più si sono attenuti al gusto di questa nobile branca delle arti della casa.

Ma soprattutto qualche opera come in genere tutte le rassegne che nel complesso sprona a lodare l'utile e nobile iniziativa dei Ballardini merita un pubblico riconoscimento. La caravella di Pietro Melandri di Faenza, con le sue nubi, con le sue vele spiegate, con i suoi pesci e con i suoi vari elementi modellati con grandiosità formale ed immaginativa, nel suo aspetto, non pretenziosamente scultoreo, ma fantasticamente ornamentale, ci ha fatto ritrovare quello spirito fiabesco che anche oggi ispira la migliore produzione d'arte applicata.

VINCENZO
COSTANTINI

LA PAGINA DEL CINEMA



Isa Pola nel film «I ragazzi ci guardano» che Vittorio De Sica, regista di ogni finezza, sta girando per Valerio. (Foto Lazzarini)

Gilberto Govi, figure onorario, ha girato a Camogli gli esterni del film «Colpi di timone» o «Vita di Burdo Giovanni». Scritto nelle vesti di lupo di mare (Foto Sangiorgi).



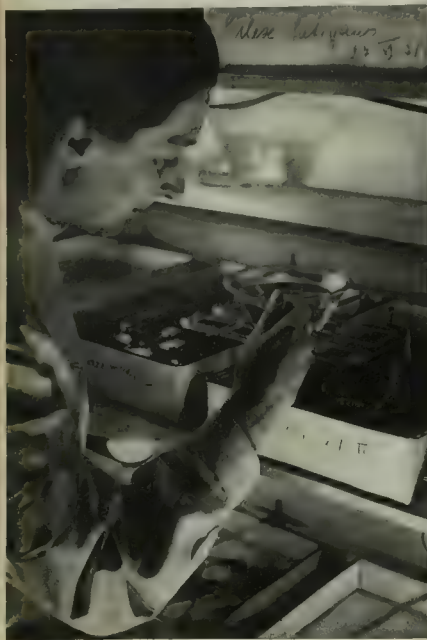
Marzio e Riente nel film «Un via di Carlo» tratto dalla commedia eponoma che avrà così sullo schermo un suo nuovo battesimo di facili e grasse risate. Regista, Onorini. (Foto Bertazzoni).



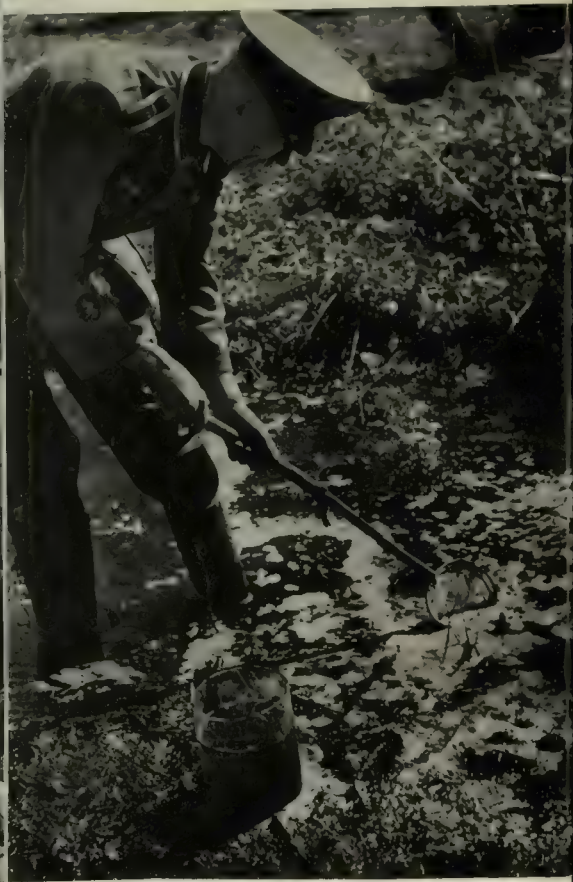
LA LOTTA CONTRO LA MALARIA



Gli insetti destinati agli esperimenti per la cura della malaria vengono alimentati con sangue umano, offerto loro dalle guardiane che raccolgono gli insetti stessi sul proprio braccio nudo. - Sotto, allevamento di mosche a scopo sperimentale in appositi recipienti di vetro, mantenuti ad alto grado di umidità e di calore.



La malaria, nonostante la lotta implacabile che la scienza conduce da secoli contro di essa, non è stata ancora completamente debellata: per quanta efficacia abbiano potuto esercitare nel campo curativo sia il chinino, rimedio specifico della malattia, quanto altri medicinali ritrovati. Com'è noto la malaria è trasmessa all'uomo da una specie di zanzara, detta *anofele* che depone le sue uova negli stagni o nelle paludi nell'acqua delle quali le larve prosperano e trovano il loro nutrimento. Alla ricerca scientifica, alla quale gli Italiani hanno recato particolarmente il loro contributo si è affiancata la bonifica, cioè il risanamento del terreno. E tutti sanno quale sia stata l'importanza della redazione delle Paludi pontine voluta e compiuta da Benito Mussolini. La distruzione del temibile insetto che trasmette la malaria è un mezzo efficacissimo per combattere, attenuandolo, il pericolo particolarmente grave nei paesi caldi e umidi. Corsi speciali sono perciò istituiti presso appositi istituti medici dove si studiano le malattie tropicali. In questa pagina alcuni aspetti di questa azione profilattica condotta secondo principi rigorosamente scientifici.



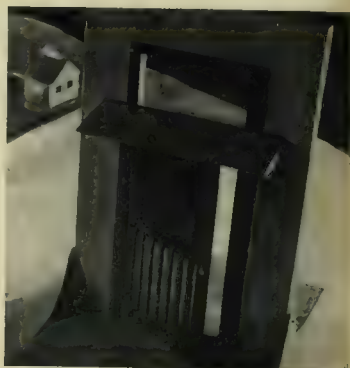
Adievi si esercitano nelle stazioni sperimentali a raccogliere dalle acque le larve di anofele.



Un piccolo allasso e un canarino infetto dalla malaria; a
destra, la vaccinazione dei partecipanti ai corsi contro le
malattie tropicali; sotto, la ricerca dei parassiti della malaria
mediante esame di sangue umano prelevato a persone infette.



Un modello di casa adatta ai climi tropicali.



Disegno di una porta che impedisce l'entrata delle zanzare.



A Roma, in Campidoglio, si è inaugurata, con un'orazione di Bottai, il Congresso della Società per il progresso delle scienze. Ad una delle sedute è poi intervenuto il Duce che ha rivolto ai congressisti parole di stampa ed ha partecipato alla discussione.



A Venezia, nella sala dei Pregadi, si è inaugurato il Convegno Universitario del Tripartito. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal sottosegretario alla Cultura Popolare Polverelli che qui vediamo tra i rappresentanti intervenenti al convegno.



I sommergibili giapponesi sono nell'Atlantico per combattere in perfetta intesa con le forze marittime dell'Asse. Ecco un sommergibile giapponese mentre entra in una base dell'Atlantico e i marinai giapponesi e tedeschi cameratescamente riuniti.

CRONACHE TEATRALI

CREPUSCOLO DI GLORIA (DAL NAVIGATORE
DI HAUPTMANN ALL'AVIATORE DI JOVINELLI)

DEDBO confessare che, prima che l'Arco di Ulisse arrivasse in Italia, un senso di sfiducia m'aveva trattenuto innanzi ai manifesti del Teatro Nuovo. Certo, il fatto che un autore come Gerardo Hauptmann fosse ancora vivo e vegeto, e che alla sua venerabile sopravvivenza, onore e vanto di una nazione alleata, fosse chiamato a rendere omaggio un pubblico italiano, era un fatto commovente. Non era però strano che, a rappresentare finalmente la nuova Germania, quella Germania rivoluzionaria di cui ancora non conosciamo un'opera di teatro (salvo quell'unica, *Il giardino dei ciliegi*, che fu lasciata maltrattare dagli Ebrei), si facesse innanzi un autore, sia pure glorioso di ottant'anni? Dio sa, e lo sanno anche i nostri lettori, se noi giudichiamo la giovinezza dallo stato civile, o se potremmo mai mettere in dubbio, soprattutto, la giovinezza dell'anima, per la quale non esistono limiti di coesistenza. Certo, a ottant'anni, uno spirito bene armato può ancora andare in trincea: ma insomma non si diceva, di questo Gerardo Hauptmann, che l'avessero già collocato a riposo? Ecco però che l'Arco di Ulisse arriva alla ribalta, e che il dramma, ben tradotto dallo Spinali, benissimo allestito dal tedesco Paul Mundorf, recitato con fede e con fede ascoltato dal pubblico, affronta e vince superbamente la sua battaglia. Vani erano dunque i miei timori, o meglio così: tutte le volte che un critico si sbaglia, mi diceva un giorno André Breton, una stella può accendersi nel cielo. E infatti il dramma è bellissimo. Forse un po'



La Duchessa Anna d'Aosta e le Principesse Margherita e Maria Cristina sono state ricevute in udienza dal Pontefice. Qui la Duchessa d'Aosta e le sue auguste figlie mentre accompagnate da alti dignitari pontifici lasciano la Basilica di San Pietro.

sovraccarico d'elementi realistici, un po' calato nei contrasti, un po' teso negli effetti: però serrato, veemente, laconico, tragicissimo; e induso da capo a fondo di quell'energia, afferente e conquistante, sebbene un po' fosca e un po' rude, che l'Hauptmann trae naturalmente dal suo sangue slesiano, dalla sua razza di contadini tenaci e di ministri silenziosi.

Il dramma è sagliardo. Come il suo protagonista Ulisse, il vecchio Gerardo è dunque ancora in grado, malgrado le canizie, di tendere un arco che altre braccia non reggerebbero? Si badi, anzitutto, che l'Arco di Ulisse risale al 1910; e che avendo a quel tempo l'autore cinquant'anni, età che oggi soltanto è dichiarata decrepita dalle reclute impazienti, non c'è da stupire che l'opera sia così forte, accentrata com'è in un terzo atto tutto ardore e splendore, vero modello d'ispirata tragedia. A quel tempo, imperavvi spiritualmente in terra germanica quell'Hoffmannsthal, mezzo semita e mezzo uomo di gusto, ch'era chiamato il D'Annunzio tedesco; e anche l'altra sera, alla recita, sentivo dire che lo stesso Hauptmann ne avesse subito l'infuso: cosa però ch'io nego, per quanto la scena del sacrificale e qualche altra possano indurre a sospettare. Bisogna invece riconoscere all'Hauptmann una strana validità a sottrarsi da ogni influenza: strana, dico, se si pensa che in sessant'anni di attività egli ha trattato tutte, assolutamente tutte, le forme possibili, al punto da chiamarsi, esso stesso, «Proteo», e di correre quel gran pericolo, già incontrato da un altro scrittore protiforme di nome Voltaire, di riuscire «il secondo in tutti i generi». Al versatile atleto si potrebbe, se mai, muovere l'appunto opposto: quello di conservare la stessa anima, e quindi un poco lo stesso stile, qualunque genere tratti: per cui i famigliari d'Ulisse e i Proci suoi rivali parlano ancora un poco qua e là, come i Tessitori di cinquant'anni or sono o come i compagni del Vetturale Henschel, qua e là come i personaggi atterrabili della Comparsa sommersa, o i declamatori del Messia Menon, o gli invasati dell'Ereico di Soana. E questo però un semplice sospetto: poiché, m'è doveroso confessarlo,

[illegible][illegible]

Oltre alla giacchetta, la camicia e le fedie, i Colli di Milano, sulle orme di Cagliostro, hanno presentato al Manege come spettacolo di fiducia la "Magna della Fiaba" — e la chiusura del teatro, dato che la attrici sono tutte bambine, fu dovuta soltanto alla riapertura delle scuole — la cronaca non ha potuto che registrare che una ripresa della *Cavalleria rusticana* all'Odéon, dove Giulio Donadio, che già aveva difeso *unghuis* e *rostris* tra i suoi vacillanti di *Sturm Reiter*, ha meritato addirittura un'ovazione in un *Comptare Alfio* quale forse non s'è mai visto, assecondato a meraviglia, tra i brindisi e le sfilate, colpi folgoranti di *l'Alfio*, di *Fransma*, dal *Commetti*, dalla *Brugli* e dalla *Franc* Mazzoni; delle quale ultima, però, dov'è riparlarsi un'altra volta, a mente fresca e con lo spazio che ci vuole.

ARCO RAMPERT

[illegible]

mente intesi, vi è tutta l'inefficienza del metodo britannico di colonizzazione: viene emessa ormai chiaramente la stessa classe dirigente di Londra, che quello inglese si avvede, indirizzando finora preoccupato del divaricarsi anziché del potenziamento umano e sociale delle colonie; di aver trascurato l'educazione e l'organizzazione politica dei più ricchi, che potevano manifestare se e dare un'utile alla Madre. Il metodo di oggi è quello di una classe dirigente giovane e preparata, capace di dare un indirizzo concreto alla politica economica di indagine. Oggi si nota un periodo di deflazione, di crisi di porvi dei tardivi ripari, che non pondono però ad alcuna logica, in quanto l'Inghilterra — anche se ricorre al suo sbagliato, che testimoniano alle lettere di ex governatori all'editore della "Times" — è sprovvista della dottrina, del metodo, degli uomini, delle esperienze utili a rivoluzionare una cosa ed a farlo sopravvivere. La stessa disaffezione dell'economia inglese, doveva rappresentare il caposalvo della Comunità inglese varso ad Ottawa, che non ha mai avuto un'occasione, in quanto strumento dell'Organizzazione per lo sviluppo economico e l'educazione, delle interessi vitali della Comunità britannica.

che gli Stati Uniti sono presenti in Africa, con il duplice scopo di crearsi delle posizioni economiche a carattere imperialistico, mediante le quali controllare l'Asse, e di succedere alla Gran Bretagna nel comando e nell'iniziativa in tutti gli scacchieri africani. Eloquente è il caso degli Stati Uniti sono venuti facendo nel Sud Africa, dove hanno potentissimo la rete portuaria, il sistema delle telecomunicazioni, l'attrezzatura mercantile, le partecipazioni azionarie nelle imprese sfruttamento, ecc. Anche in altre parti d'Africa vengono tentate avventure doghe. Così, ad esempio, nel Marocco francese, dove il Consolato generale americano dispone di ben settanta funzionari, che non hanno un semplice compito di natura amministrativa, ma hanno la funzione di penetrare po-

ECONOMICI

SULL'AFRICA MANI

Politicamente ed economicamente, minando le posizioni e gli interessi della Francia di Vichy, in tutti i campi, dai più alti ai più bassi. Ecco così l'azione diretta presso il Sultano, che rivela il proposito di macchinazioni e di intrighi su una funzione locale, sia con fini continentali

Tutto ciò ci lascia perfettamente tranquilli: il Potente dell'Asse, le quali sanno che tutte queste manovre rivelano un'abile e sapiente politica di equilibrio militare e strategico. La guerra ed il suo corso si fondono, infatti, ai altri fattori della vita, e le altre forze, e richiedono soprattutto una capacità di analisi e di giudizio che manca assolutamente agli anglosassoni, sia sul terreno politico-militare, sia sul terreno economico. La visione unitaria della guerra, che è la vera base di ogni orientamento e di attitudini, alla cui intelligenza e pratica il nemico non è alieno, perché non ha saputo mai attuare una politica di equilibrio, è la vera base di ogni condotta che non si esaurisca nel nome di un conflitto che è intercontinentale. Di qui la caducità degli artifici che il nemico tenta o può tentare anche se si dice che si tratta di una generazione politica, economica e militare.

[illegible][illegible]

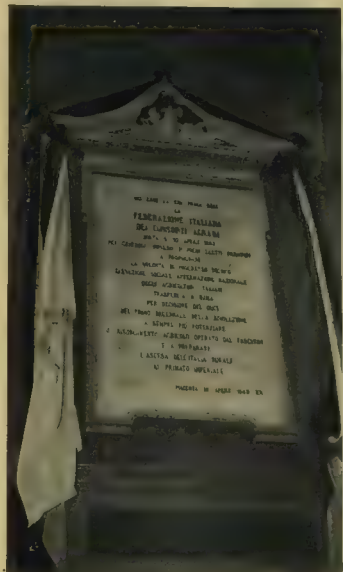
GENNARO E. PISTOLESE

DI SERA, AL PARCO

LEONARDO BORGES

IL CINQUANTENARIO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI

A PIACENZA, nella città dove ebbe vita, la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari ha celebrato il 19 corrente il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Il personale saluto del Duce ed il Suo alto compiacimento per l'attività che l'Ente svolge in questo particolare momento della vita economica del Paese, portato espressamente dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste Eccellenza Parecchi, costituisce il più ambito riconoscimento delle benemerite nazionali del vecchio e glorioso organismo che al rinnovamento agricolo dell'Italia ha dato energie vitali e feconde. Nella prima sede piacentina della Federazione, in Via Mazzini, il Ministro Parecchi, con l'intervento del Rappresentante provinciale dell'agricoltura, del Vescovo e delle autorità cittadine, di tutti i dirigenti della Federazione e dei Consorzi Agrari Provinciali, nonché di moltissimi tecnici ed organizzatori che del movimento consorziale sono stati laboriosi e generosi sostenitori, ha scoperto una lapida marmorea sormontata dal Fascio Littorio con festoni di alloro che fu sin dall'origine il simbolo dell'Ente.



La lapida murata nell'attuale Palazzo del Consorzio Agrario di Piacenza, nel quale la Federazione ebbe la sua prima sede.

La celebrazione ha poi avuto la sua massima espressione nell'imponente raduno seguito al Teatro Comunale. Dopo il saluto al Duce, che ha suscitato vibranti acclamazioni, il Podestà di Piacenza, Ferretti, esprime la gratitudine della città per essere sede di una così riuscita manifestazione. Prende quindi la parola il Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Il Consigliere Nazionale Moroni, dopo aver porto il saluto al Ministro Parecchi, al Rappresentante del Partito ed alle gerarchie intervenute, sottolinea il significato del rito, inteso a ricordare i cinquant'anni di un Ente che in tempi grigi si è dedicato al risveglio ed al potenziamento dell'agricoltura nazionale, assurgendo a centro di propulsione economica, tecnica e morale, e che nel clima fascista vanta l'onore di essere strumento della antevergente politica rurale del Duce, banditore ardente delle nuove fortune dell'agricoltura italiana.

Il Presidente federale ricorda quanti nel campo dello studio e della tecnica, o nel quadri dell'organizzazione hanno contribuito agli sviluppi dell'attività consorziale e con particolare buito agli sviluppi dell'attività consorziale e con particolare riconoscenza ricorda l'opera dell'Eccellenza Parecchi, che riconosce indelebile nelle pagine più belle della storia della Federazione di cui è stato instancabile animatore.

A questo punto il Consigliere Nazionale Moroni rassegna al Ministro l'attuale imponente forza dell'organizzazione consorziale: 3700 filiali, agenzie depositi per la distribuzione delle merci di uso agricolo; 14 fabbriche consorziate per la produzione di cereali chimici; 19 stabilimenti per la produzione di mangimi composti; 428 impianti per la selezione meccanica delle sementi; 964 silos e magazzini per la conservazione di cereali con una capacità di 15.284.010 quintali; 620 magazzini per la raccolta di altri prodotti; 518 essiccatoi; una potente organizzazione per l'esportazione di prodotti ortofrutticoli con uffici nel Paese e all'estero; 7 società funzionanti all'estero per l'esportazione di merci di uso agricolo e per l'importazione di prodotti del suolo; 23 società



Il Podestà di Piacenza, Ferretti, reca il saluto della città al Ministro Parecchi e all'Eccellenza Raineri che fu uno dei fondatori della Federazione.



La adunata al Teatro Comunale dei Presidenti e dei Direttori dei Consorzi agrari di tutta Italia. Sotto, l'Eccellenza Parecchi pronuncia il discorso celebrativo del cinquantenario della Federazione.





Il Ministro Pareschi visita i magazzini centrali e le attrezzature del Consorzio Agrario di Piacenza. Sotto, l'apertura del Mercato delle uve da tavola nel Palazzo Gotico



Il raduno rurale a Grazzano Visconti: un gruppo di giovani in costume medioevale rende omaggio al Ministro. Sotto, l'Eccellenza Pareschi inaugura il Centro sperimentale per la Gioventù di Liberazione



operanti nel campo agricolo; 360 Enti di carattere vario con attività inerenti all'agricoltura.

Rileva che l'istituzione fondata a Piacenza 50 anni or sono con povertà di mezzi ma con un programma destinato a sicuro successo perché rispondeva alle aspirazioni e alle necessità della massa agricola, ha fatto passi che si possono definire giganteschi.

Non è però — afferma — nei risultati economici, pur compiuti e significativi, che la Federazione raccoglie nell'anno del suo cinquantenario il premio maggiore della sua attività. Ma è soprattutto nel riconoscimento esplicito da parte dello Stato della sua funzione di organo essenziale dell'agricoltura italiana; e nelle attribuzioni che le sono state affidate, quale strumento delle categorie rurali per la realizzazione della politica autarchica e della disciplina distributiva nel settore agricolo.

Tale riconoscimento e tali compiti impongono all'organizzazione delle severe responsabilità e dei non lievi problemi. Essa ne è pienamente consapevole, ma è anche fervidamente mobilitata negli uomini e nei mezzi per fronteggiarli e risolverli integralmente.

« Non dimentichiamo — aggiunge il Presidente federale — che i Consorzi Agrari, sorti quale espressione spontanea degli agricoltori e da Voi, eccellenza, restituiti con acuta sensibilità agli agricoltori stessi, debbono essere, come è nello spirito della loro tradizione, privi di qualsiasi interesse partitico, laico, strumentale agli e pronti a servizio dell'attività agricola, organi efficaci di assistenza economica degli agricoltori, interpreti solleciti dei bisogni delle genti rurali per affrontare nei inevitabili difficoltà di questo periodo di guerra ».

Si afferma quindi sulle importanti funzioni affidate al Consorzio Agrario di Piacenza, che la Federazione e i suoi Enti economici dell'agricoltura nelle attività ammassatorie e nella distribuzione dei prodotti, e così conclude affermando, tra vivi applausi, che ogni sforzo della organizzazione è diretto alla centro che alla periferia, a realizzare, col massimo impegno, le premesse organizzative necessarie perché tutti gli obiettivi siano integralmente raggiunti.

Tra le vivissime acclamazioni della folla si è levato a parlare il Ministro per l'Agricoltura.

L'Eccellenza Pareschi ha recato innanzi tutti ai convenuti il personale saluto del Duce e il Suo alto cominciamento l'opera che la Federazione e i Consorzi Agrari vanno svolgendo in questo particolare momento della vita economica del Paese. Ha rilevato come questa sia un'altra, significativamente, espressione della benevolenza con cui il Duce segue l'attività della Federazione e dei Consorzi (gli devono a Lui l'onore di esercitare nei più importanti settori dell'attività nazionale la Patria in armi).

Le parole del Ministro sono state accolte con entusiastiche acclamazioni e prolungate invocazioni al Duce.

Ricordate quindi le condizioni tecniche e sociali dell'agricoltura italiana alla fine del secolo scorso, l'Eccellenza Pareschi afferma che con la fondazione della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, avvenuta sette anni dopo la fine della famosa inchiesta Jacini, per merito di un pagano, vennero animati, da grande fede e da arditi propositi, veniva ripreso e realizzato nel campo pratico, quanto inutilmente era stato proposto nel campo politico.

Accennata l'opera fervidamente spiegata dalle Cattedre Ambulanti a fianco dei Consorzi Agrari e che valse a procurare il tessuto connettivo di quel rinnovamento rurale che doveva avere nel Duce il più geniale interprete e realizzatore, l'oratore passa a riassumere con rapida sintesi le varie iniziative, azioni che contraddistinsero la vita della Federazione nei primi decenni e ricorda l'opera rapida, agile, feconda, contrasti, decisivi risultati, che durante la grande guerra la Federazione compì per l'attuazione dei piani di approvvigionamento e di politica alimentare che le necessità belliche imponevano e che l'azione svolta nel dopoguerra per tenere alta ed incantaminata la tradizione nazionale della cooperazione rurale e difendere, nelle alterne vicende della lotta di classe, la solidità della nostra agricoltura.

Rievoca quindi il periodo di trasformazione che contrassegnò l'allineamento della Federazione fra gli organi della politica agraria del Regime fascista, mettendo in rilievo come, fin dai primi momenti, essa pose a disposizione del Regime la sua attrezzatura e la sua preziosa esperienza nel campo della tecnica e dell'economia agraria.

Entrata così, rievocata negli uomini e nei metodi, nel clima storico della Rivoluzione delle Camice nera, la Federazione vide aprirsi davanti una nuova era. La creazione, graduale affermazione della « Fedesport », che decisamente contribuì ad affermare il nome e l'autorità dell'Italia Fascista sui principali mercati esteri; il contributo determinante al successo dei primi ammassi volontari; la creazione di una completa autarchia nel campo delle macchine agricole realizzate d'accordo con l'industria nazionale; l'azione complessa spiegata nella lotta contro le sanzioni ed infine l'opera spiegata per l'attuazione degli ammassi obbligatori tonnellari, rappresentano i momenti più significativi di questa nuova fase. Essa tuttavia è caratterizzata soprattutto dall'attività diretta partecipazione dei lavoratori dell'agricoltura all'amministrazione della Federazione avvenimento rivoluzionario per la prima volta il principio della partecipazione del lavoro, come soggetto dell'economia, alla gestione degli enti economici dei produttori.

L'oratore è passato quindi ad illustrare i principi e gli scopi della legge 19 maggio 1932-XXV che ha sancito il riconoscimento degli Enti economici dell'agricoltura e dei Consorzi Agrari, ha affermato in modo inequivocabile il principio della unità esercitata nel campo commerciale agricolo come assolutamente indispensabile per assicurare il minimo dipendio di mezzi e per determinare un rapido razionale approntamento delle attrezzature necessarie. Con tale riordinamento, che è in via di piena attuazione, la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari è entrata in una terza fase, quella della unitarietà e totalitaria gestione di tutte le attività economiche dell'agricoltura italiana. Avvicandosi alla chiusa del discorso, l'Eccellenza Pareschi rileva che nel formidabile schieramento vi volontà, quasi di armi con cui tutta la Nazione è stretta attorno al Duce, la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari difende un settore di vitale importanza. Essa ha le leggi, l'ordine, gli strumenti che le consentono di esplicare un'azione energica, precisa e realizzatrice. È certo che alle leggi, all'autorità e agli strumenti corrisponderanno la fede, la volontà e il fermo proposito, degli uomini che devono sentire in ogni momento l'orgoglio di servire il Duce e di contribuire ai suoi ordini alle sue vittorie.

Il discorso del Ministro, seguito con viva attenzione e frequentemente interrotto da fervidi applausi si è concluso tra vivissime acclamazioni di fede all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio l'Eccellenza Pareschi ha visitato alcune istituzioni agricole della provincia e dopo essere intervenuto ad un raduno rurale a Grazzano Visconti si è portato nel Palazzo dei Centrali del Consorzio Agrario.

La manifestazione piacentina con lo spiegamento di tutte le forze sindacali, economiche e tecniche dell'agricoltura italiana, ha onorato degnamente un passato di realizzazioni e di conquiste che hanno fatto della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari uno dei più potenti organismi agricoli del mondo, e che, preparando ad un più fecondo avvenire nell'interesse dell'agricoltura italiana.

L'eccezione...



...colpisce i nostri sensi con la stranezza
del caso o con la perfezione dell'uomo.
La inimitabile perfezione del cappello
Barbisio, la più alta espressione
dell'eleganza maschile, è il risultato
eccezionale di un'industria perfetta.

Barbisio

un nome • una marca • una garanzia

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOCIETÀ ANONIMA / CAPITALE LIRE 500.000.000

INTERAMENTE VERSATO / RISERVA LIRE 128.000.000

SEDE SOCIALE GENOVA / DIREZIONE CENTRALE MILANO

OGNI OPERAZIONE E SERVIZIO DI BANCA



Una sola compressa

di questo moderno rimedio è sufficiente per calmare quasi istantaneamente i Vostri dolori: (mal di testa, di denti, nevralgie, disturbi periodici della donna ecc.).

Senza dannose conseguenze per l'organismo, senza lasciare alcun senso di intorpidimento. Anche ai bambini può essere somministrata una mezza compressa senza preoccupazione.

Le compresse di GARDAN si possono prendere in qualsiasi momento.

Autorizz. Prot. Milano 27065

Dolori?

GARDAN *li vince!*





CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Abbiamo avuto alcune grandinate.

I turchi hanno abolito il sarghiù...
Le solite notizie strampalate, che v'espriamo senza alcun perché, traducendole in versi in cui di nostro vi son solo le rime e un po' d'ischiosiro.

Un marrighese, lungo le pendici
Del Monte Bianco, cade in un burrone,
dove al nautre d'erbe e di radici
per cinquantotto giorni; e sta bene.
Oru dovra di nuovo legiti ne tremu
nistrati com le tessere: un problema!

A Milano s'incapurga quest'anno
una Scuola di tecnica alberghiera
Viva! Agli allievi forse insegnano
a far le somme esatte... Il che ci spera?
Perché poi cameriere, abitualmente,
dite più due suoi far dieci come niente

Per accorciare i film, i produttori
sono costretti ad esser più concisi
e ad Hollywood mortano gli attori
e dar dei baci brevi. Ahimè, la crisi!
Gli americani, già così... vorant,
si vedon razionar perfino i baci!

Da tempo un ladro acrobata, a Dublin,
scalciano i tetti senza luciar tracote,
entro in diverse case e fa bottino...
Perfino per rubare (gli che rizzicci!),
in quest'età di stenti e di pazzie,
si debbon fare delle acrobazie.

A Nuova York abbitton, se non erro,
i prestacielo d'una istorta via,
per mostrarne il favoloso ferro,
profuso un giorno senza economia.
Certo, la guerra è sempre una sciagura,
ma ne guadagna un po' l'architettura.

Il traffico stradale americano
andra soggetto ad una riduzione
del sessenta per cento... Un fatto atteso
al perfezioner, giacché il pedone
— in berbo alla statistica annuale —
potrà morire di morte naturale.

Un tizio, ad Istanbul, si fa arrestare,
rimasto di ferro il ladro e l'imbroglione:
I ladri al giorno d'oggi a quanto pare,
hanno la nostalgia della prigione
a scartare però l'infida voglia,
è sempre per lo più chi non ne ha
(sugliori)

Il mese francoscano è cominciato
ed i credenti celebran con zelo
cubi che predicò, mita e bato
ai dolci frati uccelli (oggi, nei cielo
fucine seguendo certi orologi strani,
predicherebbe a voi, frati aeroplani...).

— C'è VOI PARLO RIVOLUTARE... E PIENO DI BUCI... E SI VIDE LA PODERA!
— UN BEVE: ALLORA FAI RIVOLUTARE LA PODERA!

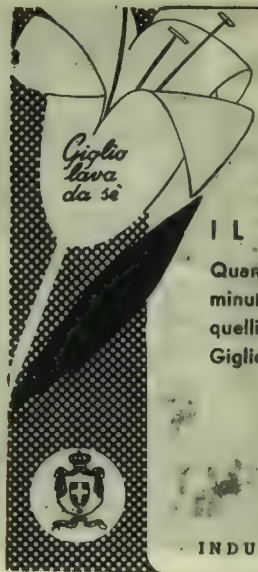


Italia, che attende il solito soccorso
vuole il secondo fronte e sembra lusinga-
tarsi.
Il generale Wavell fa un discorso
raffortendo i britannici a resistere
l'inferno austriaco. Vi direi
lo spero che resista il mio patrio
ALBERTO CALVIERE
(Disegni di Guareschi)



Hanno adottato negli Stati Uniti
misure di risparmio in ogni campo:
le donne più non posano nei costosi
farsi applicare la chiusura tempo
35 dice che il bot sesso, rassegnato:
— Per quello che serviti! — abbile escla-
mato





IL BUCATO IMMEDIATO

Quando voi usate Giglio per il vostro bucato, bastano 10 minuti per gli indumenti delicati e 25 minuti per lavare quelli di colore. Durante la notte, mentre voi dormite, Giglio lava per voi la vostra biancheria.



HOLIO
 AUTOBUCATO ITALIANO
 INDUSTRIE RIUNITE L. BERTONCINI - BERGAMO

(Continuazione Cinema)

« Negli stabilimenti Feti a Torino si è cominciato a girare il film L'aurario di produzione Bassoli, realizzazione S.A.C.C.I., con la regia di Harry Haas. Le parti principali sono affidate a Rafael Calvo, Dorothea Wieck, Lori Randi, Aldo Fiorelli, Guglielmo Sinai, Nicola Malinconico.

« La C.I.F. sta per iniziare la lavorazione di un film-rivista, dal titolo provvisorio L'arcobaleno, che sarà diretto da Gustavo Abel e interpretato da un gruppo di acclamati attori di varietà e dello schermo.

« Con la regia di Mario Mattoli e l'interpretazione di Alida Valli, Carlo Ninchi e Antonio Gandioli l'I-

taliane insisterà fra poco la lavorazione del film: Stesero niente di nuovo.

« Sono state terminate in questi giorni le riprese esterne per il nuovo superfilm della Totò Triestino. Le scene esterne di questo film sono state girate ad Nare-Battico. Ora si lavora alla ripresa negli stabilimenti. Anzi, si è attesa per questo film, tutti i carti riprodurre con impressione realismo tutti i carti dello storico naufragio, aveva molti dei retroscena che furono la causa di questa fra le più terribili catastrofi marittime di tutti i tempi.

« Ci si comincia a convincere che la cinematografia europea può benissimo fare a meno della produzione americana. Anche senza Hollywood le sale cinematografiche si affollano, anzi, più di prima. In tutti i Paesi si registra un notevole aumento della produzione nazionale. L'incremento del film europeo si è palesato anche alla mostra di Venezia, alla quale sono state presentati quest'anno ben dieci nazioni europee. Al primo spettacolo all'anno. Segue l'Italia con il pellicolo. In Francia si stanno facendo sforzi notevoli per dare maggior sviluppo alla cinematografia e per incrementare la produzione nazionale. Anche l'Inghilterra ed i Paesi scandinavi si trovano in continua ascesa nel campo della cinematografia.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« L'Italia occupa il primo posto nel mondo nella produzione della canapa. L'industria della canapa ha assunto in questi ultimi anni un posto preminente nel quadro dell'economia nazionale, costituendo la canapa la fibra tessile autarchica per eccellenza, in quanto oltre a provvedere agli approvvigionamenti per il consumo industriale interno e per le richieste insistenti delle Forze Armate nella attuale contingenza alimentare notevole correnti di esportazione sia di materia prima che di manufatti. Sulla base di un'indagine svolta dal dott. Amadeo Cella, Commissario Ministeriale della Federazione Nazionale Industria della Canapa, risulta che l'Italia occupa da qualche anno il primo posto nella produzione mondiale di canapa grezza, con all'incirca 1.500.000 quintali per area di 80.100 ha., coltivata; superando anche la Russia (europa ed asiatica) che pur avendo oltre cinque volte in più area coltivata (350-400.000 ha.) ha una produzione pressoché uguale (1.000.000 q.li) ma con un rendimento bassissimo (q.li 12,5 per ha. contro q.li 12,5 dell'Italia).

I notevoli progressi raggiunti dal nostro Paese sono dovuti agli studi ed esperimenti che hanno dato notevoli risultati nei miglioramenti qualitativi, sia dal seme che nei procedimenti tecnici della coltivazione. Dalle regioni tradizionali dell'Emilia e del Napoletano, le colture si sono estese ad altre provincie. Attualmente le colture della canapa sono diffuse, per ordine di importanza, nelle seguenti provincie: Napoli, Ferrara, Bologna, Ravenna, Modena, Mantova, Torino, Porti, Verona, Ravenna, Cuneo, Litoria, Viterbo, Padova, Ancona, Piacenza. Colture minori si attuano in altre provincie per un totale complessivo di all'incirca 3.500 ettari. Le provincie più importanti per la coltura della canapa, sono quelle di Napoli e di Ferrara con all'incirca 30-35.000 ha. coltivate; seguono Bologna con 20.000 ha.; Novara e Modena con 10.000 ettari e al di sotto del 1000 ha. le altre provincie indicate.

Superata la crisi dei passati anni dovuta alla riduzione contrazione dei prezzi, delle produzioni e delle esportazioni, con l'adozione della disciplina produttiva, della fissazione dei prezzi e del regime degli ammassi, la canapicoltura ha potuto avere i mezzi per riprendere e raggiungere buona parte delle note segnate.

L'industria della canapa dispone attualmente di una attrezzatura notevole concentrata in 430 stabilimenti, oltre a numerose altre aziende artigianali, e complessivamente 134.000 q.li di filatura, con 4000 fusi di « spinning » per filati grossolani, 5000 per la torcitura e 800 telai per tessitura, con un valore degli impianti che supera un miliardo di lire. Nell'industria sono occupati 44.000 operai e vengono lavorati oltre 500.000 q.li di filata, dei quali 550.000 q.li per la filatura e 100.000 q.li di esportati. I nuovi recenti progressi sono indicati dall'aumento della produzione dei filati, passati da 221 mila q.li nel 1934 ad oltre 555.000 q.li e da 80.000 q.li per tessuti ad oltre 100.000 q.li. Sotto forma di filato la canapa entra in misura fino al 50 per cento nelle produzioni cotoniere, laniere ed anche seriche.

I dotti. Cella afferma che attualmente la canapa comprende oltre un terzo della produzione delle fibre grezze nazionali, e infatti su di un totale di q.li tre milioni appartengono alla canapa q.li 1.100.000.

Banca d'America e d'Italia

Rede Reclamo:
ROMA

Direzione Generale:
MILANO

Capitale versato:
L. 200.000.000

Riserva ordinaria:
L. 9.500.000

Filiali:
 Abbazia
 Albano
 Ancona
 Bari
 Bologna
 Borgo a Mozzano
 Castelmagno
 di Garfagnana
 Chivari
 Firenze
 Genova
 Livorno
 Lucca
 Milano
 Molfetta
 Napoli
 Piano di Serravalle
 Pontecorvo
 Prato
 Reggio
 Roma
 S. Margherita Ligure
 San Remo
 Setti Lavante
 Sorrento
 Torino
 Trieste
 Venezia



BELLE ARTI

« Nel corrente ottobre l'Accademia viennese delle Belle Arti festeggerà il duecentocinquantesimo anniversario della sua fondazione. L'avvenimento sarà solennemente celebrato e sono in programma numerose mostre in occasione dell'attività svolta dall'Accademia in due secoli e mezzo di vita.

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

« Il vapore vuol riapparere e si fa entusiasta del moderno motore a combustione interna che da qualche lustro lo ha soppiantato in molte delle sue applicazioni con la collaborazione della metallurgia che può mettere a disposizione materiali resistenti e della meccanica che ormai non ha più ostacoli nella realizzazione di organi dotti eppur robusti senza eccedere in peso ed ingombri. Il vapore muove passi ben visibili nella riconquista. Da una parte si tratta semplicemente di innovazioni, come dire di aggiornamenti, nel senso di evitare l'anacronismo di macchine di eccessiva lentezza, massicce e ultrapiatti come quelle ben note in alcune centrali di vecchia data, mentre da altre parti siamo proprio davanti a ingegneri adattamenti che schiudono nuovi orizzonti.

Nel campo delle evoluzioni, la palma non spetta certo alla macchina a stantuffo che per avere organi alternativi abbuca di contrappeso per l'equilibramento delle masse rotanti (e tal problema diviene tanto più complesso quanto più elevata è la velocità di regime) bensì la moderna tendenza è essenzialmente verso la macchina rotante, vale a dire la turbina a vapore. Ed è ovvio che sia così poiché tutti, in ogni campo, tendono ad avere soltanto organi rotanti e non organi alternativi, e ne è prova il fatto che il motore a combustione interna è oggetto di studi attenti e complessi per arrivare anche per esso alla trasformazione in macchina esclusivamente rotante. Questo problema è complesso e fino a quando non si troverà una razionale via d'uscita, ben difficilmente le turbine a combustione interna sono realizzabili, ma soltanto in laboratorio, poiché in pratica si è piuttosto lontani dalla loro entrata nell'industria utilizzatrice. Ora, dato che il vapore ha a disposizione due forme costruttive in tallo di macchinario operativo, vale a dire il tipo alternativo stantuffo ed albero a gomiti, e quello rotativo (massa girante, perfettamente equilibrata) nessuna esitazione era pre-



stite e così la via della turbina è stata affrontata e seguita in pieno. Perché in questo campo si registrano passi giganteschi in fatto di concezioni e di perfezionamenti, tanto che le turbine a vapore sono oggi installabili con massima convenienza economica non solamente quando si dispone di vapore vivo, vale a dire prodotto per tale scopo, ma soprattutto quando si tratta di utilizzare scarti di produzione di vapore (quello cioè già utilizzato in altri macchinari) così da sfruttare ogni suo calore residuo e nulla perdere del bilancio energetico di qualsiasi industria. Anche qui, come in ogni campo, ritagli e rifiuti non debbono esser pensati, come un'ultima meccanica raccoglie pezzi di metallo, lamiere varie e rifiuti di sminuzzo di lamiere, come un'industria tessile non butta via mai una filata di scarto, pezzi di tessuti mai riutilizzati e via dicendo, ecco che tutte le volte che una fabbrica dispone di vapore di scarto da macchinari vari, si deve guardar bene dall'inviarlo nell'atmosfera a disperdersi sarebbe proprio soldi buttati dalla finestra. Una buona turbina a vapore, colle caratteristiche adatte per utilizzare il vapore disponibile: sono che quell'industria può disporre di energia meccanica o di energia elettrica (accoppiando la turbina ad un alternatore) che praticamente non costa altro che la spesa di manutenzione del nuovo macchinario e quella di ammortamento dell'impianto. Non solo, ma poiché vapore significa — all'origine — calore, ecco che ovunque si spreca calore si spreca energia che può essere utilizzata senza esitazione ovunque vi è del calore che si perde: ovunque ne restano dissipazioni di calore, è possibile far sì che detto calore scaldi dell'acqua e la trasformi in vapore, da cui si passa ad energia elettrica con un buon boiler-alternatore. Inutile fare esempi, poiché ognuno può pensarvi a suo piacimento l'esenziale è aver ben capito che l'energia deve essere considerata come « qualche cosa » che non si deve buttar via, allo stesso modo che già abbiamo la coscienza — ma con qualche fatica acquisita — di conservare tutto ciò che può servire. È vero che in questo ultimo caso si tratta sempre di cose che si vedono, come pezzi di ferro, massae di filo di lana, rifiuti vari ben più patibili, mentre l'energia non la si vede direttamente, qui però occorre il ragionamento e l'intuizione per non sprecare. Industrie che hanno seguito questi dettami hanno trovato in ultima analisi risorse inaspettate, tanto che gli introiti derivanti dalle nuove previsioni energetiche costituiscono un vero capitale d'entrata.

954

PROVATE ANCHE VOI



Provate anche voi a cospargervi il volto col TALCO BORATO GIBBS! Tutte le irritazioni, tutti i bruciori provocati dall'uso giornaliero del rasoio scompaiono per merito del TALCO BORATO GIBBS, che, per la sua particolare composizione, possiede notevoli proprietà assorbenti e rinfrescanti.

Giornaliere Igiene = Bellezza Buona Salute



TALCO BORATO

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO



BALCO SICI

Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12

CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO

Si costruiscono persino turbine a vapore per 75.000 cavalli in unico corpo e mentre pochi anni or sono la massima velocità — per le eliche potenti — era sui mille giri al minuto, oggi i tremila sono già raggiunti e ciò significa dunque molto minore ingombro e minor peso, vale a dire — proporzionalmente — un prezzo ben più basso di prima. Quanto alle prestazioni di vapore, si raggiungono anche le 18 atmosfere (rimaniamo che l'atmosfera significa la pressione di un chilo sull'area di un centimetro quadrato); ai pesi dunque quali enormi prestazioni totali aggiungono l'interno dei nuovi macchinari) e non tutte queste innovazioni non si fusa essere accettabili all'annuncio che si tenta di costruire un'unica turbina di ben 15.000 cavalli. Per il vapore di recupero, le pressioni sono naturalmente ben minori e ad evitare ingombri troppo estesi, si aumentano le velocità di regime, andando anche ai ventimila giri al minuto. Non stupisce dunque che i tanti costruttori vogliano tentare la conquista (e già iniziata) della trazione ferroviaria delle turbine, per togliere di mezzo altri sistemi, e soprattutto tentino il campo dell'automobilismo industriale, ben più ambito.

ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

L'industria in Giappone — triadistica alla domanda di un nostro abbonato di Roma — ebbe inizio nel 1861 l'impero del Sol Levante rimasto ancora all'ombra feudale nella sua forma di governo, nell'organizzazione interna, nello stesso modo di vivere, inacc-

ECCO UN SARTO DIVERSO DAGLI ALTRI



Cav. CESARE MAGNI - MILANO
Galleria del Corso 4 - Telefono 7188

La carica dei punti ci permette di fare non più di un vestito all'anno. Perciò questo vestito non deve essere sbagliato. Il «PLASTEX», apparecchio misuratore e modellatore vi garantisce la perfetta predizione del taglio.

Ogni taglio - ogni confezione - ogni lavoro UN CAPOLAVORO

La Clientela più difficile è la più desiderata.

La Clientela più esigente è la preferita.

Unico rappresentante negozi SOTEX-ZEONA

Bartoria di primissimo ordine per uomo e signora

resibile alla penetrazione europea già nel 1850, contro nel 1881 la prima flotta di cotone e qualche anno dopo la prima officina metallurgica.

In mezzo secolo percorse nel cammino della tecnica e dell'industria più strada di quella compiuta dall'Inghilterra in sei secoli. Uno dei segreti della sua meravigliosa ascesa che abalò tutto il mondo, sta nella perfetta organizzazione e nell'unità quasi assoluta di un popolo per il quale un bravo ufficiale, un buon artigiano, un esperto industriale, un abile professionista sono tenuti assai più in conto di un miliardario. Quando Singapore diventò scionone e che significa quest'ultima parola? Sembra vuol dire Porto Lunone del Sud. Il mutamento di nome di questo importantissimo caposilo della prepotenza britannica nell'Asia, avvenne il 14 febbraio di quest'anno, quando la fortezza, ritenuta insuperabile, venne conquistata dai giapponesi.

Chi è il regista del film «Rusconi»? Mario Bonarri. Questo film venne realizzato in tre mesi d'intensa preparazione negli stabilimenti di Piacenza in Turchia. Esso è una produzione della «Britannia». La sceneggiatura è opera di Pirella G. del. Cherassi Cherassi e Vittorio Novarese. Collaborarono alla regia per la parte musicale: Vittorio Gull, per la parte scenografica l'architetto Melchiorre Bega. All'organizzazione generale artistica ha presieduto Luciano Doria, col direttore di produzione Carlo Bonetti, il direttore tecnico Pirella Bassi e l'operatore Pirella Filippone.

Come si possono i granchi in tutti i modi, secondo le località. Il mezzo più usato è quello delle nasse collocate di notte nei luoghi solitamente frequentati da questi crostacei.

Essendo i granchi molto furbi, la loro cattura richiede qualche accorgimento; d'altronde sono molto litigiosi e di questo loro detto approfittano sovente i pescatori per catturarli. Basta infatti calare un bastone uncinato in mezzo a una brigata di granchi perché qualcuno gli si avvicini rabbiosamente e si lasci in tal modo tirare fuori d'acqua.

Taylorismo e neotaylorismo. Col nome di Taylorismo si designa l'organizzazione scientifica del lavoro, della quale fu banditore Frederick Winslow Taylor, padre della gestione scientifica, come venne scritto sulla sua tomba.

Ben inteso che il Taylor non fu l'inventore del lavoro razionalmente organizzato. A tal proposito Roma può vantare un primato indiscutibile: basta infatti rivedere ai «Commentari» di Giulio Cesare dove sono numerosi i cenni riguardanti una razionale organizzazione della direzione del lavoro, basti ricordare come venne da Cesare programmato e girato il primo ponte sui Reno.

Al Taylor spetta invece il merito di aver scritto nel ventesimo secolo opere basilari sull'argomento, come il Taylor da altri studi della materia, tra i quali l'Emerson, coi suoi Dodici principi di efficienza, e del Ford, costituiti il neotaylorismo.

I Congressi per l'organizzazione scientifica del lavoro sinora tenuti sono stati: a Praga nel 1924; a Bruxelles nel 1925; a Roma nel 1927; a Parigi nel 1929; ad Amsterdam nel 1931; a Londra nel 1932; a Washington nel 1933.

Il primo però costituisce una dettante famiglia in cui gli etnografi dividono gli slavi; le altre quattro sono boghi, polacchi, russi, illirici, i cecchi ebbero la loro età d'oro per opera di Ruskin principio del 1880 e deceduto per la guerra dei trent'anni e per la reazione cattolica del secolo XVII. La lingua ceca appartiene alla divisione occidentale della famiglia delle lingue slave ed è parlata in Boemia, Moravia e nell'Alta Ungheria.

Sul genere, è espressione latina che vuol dire di propria peculiare natura; singolare, unico. Si usa per indicare un individuo o una cosa che sono unico e unico nel genere loro. Praticamente vale quindi per originale, bizzarro e anche equivoco, malatto.

Un abbonato di Firenze ci chiede: perché la Francia viene raffigurata o meglio designata col nome di Merionnet? È un nome convenzionale che si andò formando negli ultimi tempi della monarchia di Luigi Filippo d'Orléans. Il nome dura tuttora tra noi in senso letterario, specie nel linguaggio giornalistico.

Da Roma ci chiedono invece: che cosa è questo ermetismo di cui sempre si parla? Chiamasi ermetismo l'insieme delle dottrine religiose, scientifiche e filosofiche contenute nei libri attribuiti a Hermes Trismegisto, la divinità egiziana egiziana. Per solito dice della lista occulta di un testo qualsiasi.

Kine. EXAKTA
con l'obiettivo ancora maggiore!
Tutte l'incante dei motivi notturni e la bellezza del tuo color - vi richiede il suo obiettivo notturno ultraveloce costruito per la Kine-Exakta, il BIOTAR 2.8/55, 5cm. Tempi di esposizione solo un quinto del normale. F15.
Prospetto dettagliato nella Kine-Exakta o la vostra Refax o un solo obiettivo di 50mm. o un, gratis a richiesta.

FOTOEXAKTA TORINO Via Biancamano 2 bis

PASTINE GLUTINATE PER RANICHI E RABARBARO
GLUTINE (pastasine sabbie) 250g. confezioni D. M. 175/195/10, 10
F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

un Rabarbaro Elisir China Bergia
Aperitivo composto di RABARBARO ELISIR CHINA BERGIA-TORINO

Fermanio
COME L'ORO
MEGLIO DELL'ORO
Con le stesse caratteristiche di quello d'oro, il pennino Fermanio, mantiene anche l'OMAS, il primato di stilografica di classe.
MAS lucens

MICHELE SAPONARO

LEOPARDI



GARZANTI

«Mai la vita di Giacomo Leopardi si è delineata così chiara e definitiva ai nostri occhi come questa ricostruzione, dove non solo il protagonista, ma anche tutti gli altri personaggi che si muovono attorno a lui, sono fissati, nei rispettivi piani sa prospettive che spirituali, con una nitidezza esemplare di espressione e di contorni».

Il Popolo d'Italia

Ginepro Villaroel

«...e anche, ci si concede, Michele Saponaro non amasse questo suo «Leopardi» come la migliore delle cose sue, essa è una di quelle evasioni dal dolore, che non riescono a seccare il dolore, e trando da ogni disperazione la ultima forza della speranza, e noi chiediamo, per conto nostro e per ciò che può valere una impressione non da letterato, ma da un uomo che non ignora il dolore, di affermare che il «Leopardi» di Michele Saponaro deve essere amato come si amano, affinché essi, nell'inverno, i fiori che annunciano la primavera».

Il Secolo - La Sera

Innocenzo Cappa

«Chi ha detto che Leopardi non è un personaggio accettabile? (Cioè equivale a stabilire se di lui un diritto di monopolio da parte degli eredi). Il libro del Saponaro smette felicemente credute pregiudiziali».

Gazzetta del Popolo

Lorenza Gigli

«Ma che, senza dubbio, una biografia, non diremo popolare, ma tale da rappresentare a un pubblico vasto la figura e il dramma del grande intellettuale; e questo libro possiamo ora dire di averlo nel «Leopardi» di Michele Saponaro. Già nel raccontare la vita di altri poeti, il Foscolo, il Carducci, aveva mostrato il Saponaro la sua attitudine a questo genere di lavori, nel qual la sua esperienza di romanziere giova non a deformazioni arbitrarie, dalla storia ma a renderne viva la rappresentazione».

Il Piccolo di Trieste

Silvio Benco

«Importante è che il libro sia quello che voleva e doveva essere: non la fermentata scoperta di un nuovo Leopardi, ma un racconto verace, commosso e reverente, che fa amare il Leopardi uomo, in tutti gli aspetti di quella sua commossa e sublime umanità, che ha potuto far pensare a Cristo, e che non è certo meno grande e meno affascinante della sua poesia».

L'Ambrosiano

Luigi Faà

«L'economia del libro è esemplare, e contribuisce anch'essa a porre in luce dominante, dalla prima pagina all'ultima, il poeta. Giovane e tale effetto certe inflessioni e accentuazioni discretamente liriche oppure certe trepidi delicatezze nell'accontentarsi alla figura di Giacomo. Il quale riesce, lui taciturno e riservato, a esercitare una suggestione magica, con la sola sua presenza, su coloro che lo avvicinavano. La tale magia segreta ritorna spesso in queste pagine, un po' come partecipazione del biografo al sentimento comune, un po' come tema conduttore che accompagna nel suo cammino doloroso la persona silenziosa e un po' ermetica del poeta».

Nuova Antologia

Arturo Pomposi

L'illustrazione italiana n. 40

4 Ottobre 1942-XX

ENIMMI

a cura di Nello

1. Frase anagrammata a cambio di vocale successiva

IL CABALISTA ALLA FIERA

Signori, ho qui la cabala del lotto che dopo lunghi studi ho compilato: essa un paria può tramar di botto in un XXXX XXXXX.

In la casa d'un mago ho frequentato che nei grandi misteri è molto addestrato: essa è d'arcani studi il più nomato.

Vol, laggiù in fondo, con quell'aria adocce, perché pigliate, imberbe studentino? che significa su la vostra bocca un tal XXX XXXXXXX?

Non si tratta di clarinetteria, ma di scienza che svela ogni mistero: giovinotto, potrei sulla magia insegnarvi XXXX XXXXX.

Signori, chi mi compra il sorprendente libro che sa vedere nel futuro? con sei miseri soldi solamente vi dà un XXXX XXXXXX!

Longobardo

2. Frase anagrammata (4-1-5 = 4-1-5)

ERE

Pace, l'agresti braccia volte al sole recano il dono de l'ambrosia bionda, mentre Cupido in libertà gioconda va verso il cielo a interessare carola.

Fioribio

3. Cambio di consonante(s)?

STORIA DI TUTTI I TEMPI

C'era una volta, una volta in antico, una tal che teneva il noemio,

mentre adesso d'un sor, forse d'un'erba il profumo gentile nel seno serba.

Pen

4. Incasce (XXXXXXX)

AD UN ARTISTA NOVELLINO

Ti prendo per un braccio, da una parte e in breve ti dirò molte altre cose, ma prima intendi che richiede l'arte movimento e equilibrio, senza pose.

Artex

5. Cambio di consonante (13?)

LA VITTORIA

Sostituendo il vomere alla spada, darà alle mense il cotidian profumo e l'ugualanza, onde l'arbitrio ceda.

Bassio

6. Sciarada

LE PAZIENTI E IL MEDICO

Si lascian collocare in ogni verso, e in grazia a Quel che regge l'universo, egli as vince ogni mal perverso.

Alco

7. Crittografia a domanda e risp. (frase: 3-5-7)

PNOA PNOE P...I PNOO PNOU

Pioetto

L'ORACOLO DI DELFO

Borzo. - Come avrai già notato dalla mia cartolina, io ho rubato le mosse! I tuoi giochi vanno tutti bene, salvo quello a parti, che non accetto per principio. Grazie e salut cordialissimi.

Longobardo. - Grazie per i lavori, tutti belli, una più del l'altro. Cordialità vivissime a te e al cenacolo torinese.

1. V - ale SOLUZIONI DEL N. 38

E - remo

E - ave

E - stal

R - amo

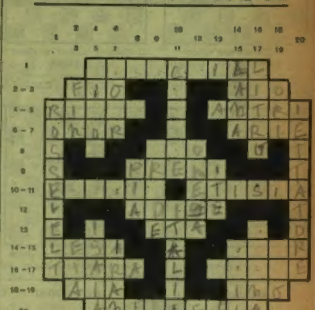
E - brezza

2. Dono dal rima - marital nodo.

3. Rammentamento, rammentamento.

4. Cera, cura, cara - 5. Inserzione, asserzione, disserzione.

CRUCIVERBA



Orizzontali

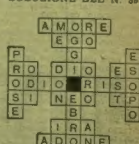
- Lo stratega che Albion manda in malora.
- Di pagario, si sa, vien sempre l'ora.
- L'educazione ai giovanetti si apprende.
- Cima certo quaterni in sé comprende.
- La oscura grotte dei recessi alpini.
- Come l'onor fu inteso dai latini.
- Dareste sulo ognor chi è pien di sé.
- La morte a lui, col pugno, Ulisse diè.
- Son del valor le giurie ricompense.
- La fede in Cristo sol per lei si spense.
- È l'èrudo morbo che distrugge lento.
- Sol di passaggio lo si vede a Trento.
- Pian pian, con gli anni, ogni vigore altera.
- Oh quanti mal, così, caddero in guerra.
- Della Germania un principato fiume.
- Portatela il Santo Padre ha per costume.
- È lui che suola Cinzia incoronare.
- Dei, non menarvi il can per traccagliar!
- Lei dell'Altamira fu la terza moglie.
- Lui ti dà lena a sopportar la doglie.

Verticali

- Dell'uno orizzontale socio nefasto!
- La fine senza fine, oh quai contrasto!
- Trilpice evviva e un'altra il porgo.
- Di Valmarino, è un trevigiano borgo.
- Profeta fu nella leggenda biblica.
- L'antica Lebda della costa libica.
- È dell'Asia antier grande allipiano.
- Alma imbevibile di favore cristiano.
- Del gran Sultano un ordine diretto.
- Non è malva, eppur sta sempre in letto.
- È uno stival, ma non si può calzare.
- Nell'alfabeto greco il del cercare.
- Poteva andar, la mossa è terminata.
- Materia per tessuti assai pregiata.
- Del profumo la dolce sensazione.
- Compagno inseparabile al bene.
- Di Cipro e di Mirra il bel figliolo.
- Preziosi doni che nasconde il suolo.
- Turca città della Mauritania a lato.
- Porta disgraziata ed è per ciò schivato.

Pioetto

SOLUZIONE DEL N. 39

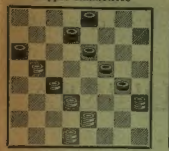


a cura di Nello

DAMA

PROBLEMI
N. 146 di G. Pelino
(Volterra)
Doppio-simmetrico

N. 150 di P. Dellaferera
(Marene)



Chi muove vince
in 4 mosse più finaleto

Il Bianco muove e vince
in 5 mosse

N. 115 di Vittorio Gentili
P. M. 3500

N. 152 di Dino Rossi
P. M. 41



Il Bianco muove e vince
in 5 mosse

Il Bianco muove e vince
in 6 mosse più finale

Problema N. 1114
F. VON WARDENBERG



Il Bianco dà matto in 2 mosse



Il Bianco muove e vince

COCCLEXXVII. — La risposta nel gioco di difesa. È norma universalmente intesa ed accettata che il giocatore in difesa risponde al gioco fatto dal compagno, col giocare la carta più alta nel colore giocato. Esempio: Ovest in difesa cede una quadri, Est, visto il morio Nord, gioca in sua più alta quadri, sempre in relazione alle carte in mano. Ovest gioca un 3, e il morio ha il Fante, ed Est ha il 10 e la Dama, questi gioca naturalmente il 10, che è come giocare la Dama. La ragione di questo criterio di massima di gioco si acquista dal dichiarando l'occasione di fare delle mani con carte minori. Questa considerazione, unita ad un'altra di valore secondario, che può avere la sua utilità e cioè quella di insegnare dichiarando sulla vera distorsione delle carte, induce spesso il difensore di terza mano a non giocare la carta più alta sull'uscita del compagno ma di altre mosse.

Nel gioco d'attacco una delle preoccupazioni maggiori della difesa è quella di conservare la carta del colore che è stato favorevolmente sviluppato dal compagno. Ovest, per esempio, a liberare tre carte di picche ma non è rientrato ed Est non ha più picche; la manovra è stata inutile e non dà nulla. Questa considerazione, unita ad un'altra di valore secondario, che può avere la sua utilità e cioè quella di insegnare dichiarando sulla vera distorsione delle carte, induce spesso il difensore di terza mano a non giocare la carta più alta sull'uscita del compagno ma di altre mosse.

Nel gioco d'attacco una delle preoccupazioni maggiori della difesa è quella di conservare la carta del colore che è stato favorevolmente sviluppato dal compagno. Ovest, per esempio, a liberare tre carte di picche ma non è rientrato ed Est non ha più picche; la manovra è stata inutile e non dà nulla. Questa considerazione, unita ad un'altra di valore secondario, che può avere la sua utilità e cioè quella di insegnare dichiarando sulla vera distorsione delle carte, induce spesso il difensore di terza mano a non giocare la carta più alta sull'uscita del compagno ma di altre mosse.

PARTITE GIOCATE
Mossa sorteggiata: 21-10-12-15
Bianco: Angelo Volpicelli — Nero: Agostino Gentili
con note di A. Gentili

21-10-12-15; 25-11-10-14; 22-10-15;
12; 10-10-22; 27-10-14; 10-15;
10-15; 27-10-22; 27-10-14; 27-10-15;
20-20-11-15; 10-14-25; Diagramma:
5-22-20-17-20; 30-21-31-10;
14-11-14; 16-11-10-13; 21-10-15;
17; 18-14-13; 14-10-15-14; 22-20-18-23;
20-10-48; 24-20-15-16; 11-15;
7-15; 7-15-23; 4-7-20-23; 10-2-11; 7-14; 11-15-16-17-20-23;
con facilità il pezzo perduto, ma ebbe a sostenere un lungo assedio, che si concluse con la vittoria per trascuratezza dell'avversario.
a) 23-10-48; 20-27-15; 20-25-12-15; 19-12-8-15; 20-23-36;
32-20-18-14 non è migliore; 8-13; 18-13-14; il Nero vince;
b) 14-11-21.

NOTIZIARIO

Firenze. — Ne la sede del Dopolavoro «Marinai» si è chiuso il Campionato di seconda categoria con la vittoria di Renato Fioravanti seguito da Enzo Lullini e Enrico Lucarini.
L'11 c. m. ne la stessa sede del Dopolavoro «Marinai» avrà luogo un torneo damistico fra giocatori di prima categoria dell'Italia Centrale. Vi sono in palio dei ricchi premi.

SCACCHI

sull'intuito, esso lo possono ben più sul calcolo mentale.
Il giocatore è pertanto esposto ai falli più per errore di calcolo che per imprecisa intuizione, altrimenti il fatto del diverso rendimento di giocatori in gare diverse, non avrebbe spiegazione. Infatti non vi è giocatore al quale non sia accaduto più d'una volta di aver deciso una mossa per calcolo che l'intuizione gli ha poi dimostrato errata.
Si deve però ammettere che vi sono individui i quali sconsigliano meno dell'influenza dei fattori non meno, questa fortunata disposizione ha loro fatto giudicare con maggiore accuratezza, e come ormai dominano dalle facoltà analitiche, talora hanno fatto uno dei più grandi atti dello scacchiere di un trentennio fa, e profetizzò che «dato lo sviluppo dei studi teorici in continuo progresso, il gioco degli scacchi si camminerà verso la morte per patologia». Capabianca ha ripetuto lo stesso concetto nel 1924 a Ravenna, dicendo che gli scacchi non hanno più per lui e per pochi altri come lui, che «qualche piccolo segreto».

Partita N. 186

H. Grob	H. Jorher
1. e4	C38 14. e5
2. Cc3	15. f7-c4 c1d4
3. f4	16. Td3 Cc3
4. Ae3	17. Ae3 Ae3
5. e1f8	18. A21 A21
6. b1c3	19. A2d4 R17
7. Cc3	20. d4 Td4
8. C73	21. Rd1 De7
9. A2d3	22. Rd3 Ae4
10. Td1	23. Rd1 D16
11. Cc3	24. A2c3 b1c3
12. Cc4	25. Cc4
13. g4	26. Tg1 De1
14. Ae3	27. Ae3 abbandona

BRIDGE

al compagno, dopo avere alla prima occasione battuto l'Ass. Ecco un esempio caratteristico in cui la questione del collegamento diventa la base di tutta la manovra di gioco, e per questo è necessario che il terzo giocatore stia basso nella risposta per battere il contratto (vedi diagramma a destra).
Nella situazione Nord ha accorto che il suo 8 «ha sovra-dichiarato 7 fori, poi lui rimane dichiarante con tre sennò 3 fori di forza, e in un caso di 8 fori, e se si supera, perché calcoli che al massimo Ovest non può avere un'altra mano e che Nord ha la carta che è la sua carta più alta, mentre non ha che un'altra sola entrata dell'Ass di cuori. Deve perciò calcolare sull'entrata con l'altra fiori di Ovest.

La giocata di Est difatti sconfigge Sud, poiché quando questi cerca l'entrata di picche, Ovest prende di Ass e fiori. Tale prende di Ass e torna con la Dama 10 a liberare le fiori, e in un caso di 8 fori, e se si supera, perché calcoli che al massimo Ovest non può avere un'altra mano e che Nord ha la carta che è la sua carta più alta, mentre non ha che un'altra sola entrata dell'Ass di cuori. Deve perciò calcolare sull'entrata con l'altra fiori di Ovest.

Stessa apertura
Bianco: Agostino Gentili — Nero: Angelo Volpicelli



21-10-12; 25-11-10-14; 22-10-15;
12; 10-10-22; 27-10-14; 10-15;
20-20-11-15; 10-14-25; 22-10-15;
20-10-48; 24-20-15-16; 11-15;
7-15; 7-15-23; 4-7-20-23; 10-2-11;
7-14; 11-15-16-17-20-23;
con facilità il pezzo perduto, ma ebbe a sostenere un lungo assedio, che si concluse con la vittoria per trascuratezza dell'avversario.
a) 23-10-48; 20-27-15; 20-25-12-15; 19-12-8-15; 20-23-36;
32-20-18-14 non è migliore; 8-13; 18-13-14; il Nero vince;
b) 14-11-21.

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 37

N. 157 di Dellaferera: Bianco: 10-14-10-19; 15-22-8-15; 20-7 e vince.
Nero: 6-11-15-13; 8-22-18-27; 30-16 ecc. e vince.
N. 158 di G. Pelino: Bianco: 17-3-12; 22-19; 24-20-2-19; 28-24-21-4; 20-28-12-19; 26-10-14; 24-13 e vince.
N. 159 di D. Rossi: 22-12-20-27; 25-29-15; 18-20-16-23; 29-13-27-18; 25-29-4-11; 29-15 e vince.
N. 160 di R. Cipolli: 22-26-29-23; 31-27-22-31; 32-29-15-22; 29-20-19; 1-12-10-28; 12-15 e vince.

Problema N. 1115
A. BOTTACCHI
(Dall'ABC degli Scacchi)
di U. Pasciulli



Il Bianco dà matto in 4 mosse

Problema N. 1216
GIUGLIEMMO KRAMER



Il Bianco dà matto in 3 mosse

Problema N. 1217
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Soluzioni del N. 24

Il giorno in cui l'Ass del gioco non fosse questione che di una equazione gli scacchi sarebbero finiti: ma le cause di errori che sono la ad insidiare continuamente il giocatore di Zanno a ragione persuas che la perenne vitalità del nostro bellissimo gioco è garantita.

Problema N. 1218
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1219
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1220
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1221
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1222
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1223
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1224
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1225
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1226
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1227
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1228
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1229
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1230
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1231
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1232
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1233
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1234
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1235
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1236
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1237
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1238
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1239
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1240
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1241
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

Problema N. 1242
Rtd. Studio:
Dgt1, R3d5; Rfr, D3r7; Rfr7, Dgt1;
D3r7, D3d5; Dfr4, R3r7; D3r7 e vince.

CASA DI CURA "IMMACOLATA CONCEZIONE"

COMM. MARIO SARTORI

SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI

ROMA - Via Pompeo Magno 14
TELEFONO 35.823

VENEZIA - Fondamenta S. Simeon Piccolo, 553
TELEFONO 22.946

PER SENTITO DIRE

Purtroppo, i famosi ricchissimi di America vanno irrimediabilmente scomparendo, anch'essi vittime della crisi che scuote il mondo.

Ma forse non è esatto dire che vanno scomparendo: piuttosto, essi si vanno adattando ai tempi e, invece di essere gli ricchissimi si, sono degli zii o delle zie poverissime, che vivono di accattonaggio. In generale, vengono trovati morti in un tugurio, senza lasciare nessuna traccia di tenimento.

I quadrini, però, li lasciano lo stesso; e quando anche non siano i milioni di un tempo, si tratta sempre di cifre ragguardevoli, capaci di cambiare la situazione di più famiglie, pur rappresentando il frutto di una vita di stenti e di miserie. Tanto, i soldi sono sempre quello che sono e nessuno pensa di chiedere loro l'atto di nascita o di compilare il loro albero genealogico.

Ma adesso la difficoltà è quella di trovare gli eredi, perché, mentre gli zii notoriamente ricchi sono stracarichi di nipoti, e spesso anche di figli illegittimi, la natura è con gli zii poveri, stando inordinatamente matrigna, soprattutto quando questi zii vivono di elemosina, ed essi, poveretti, non sono neanche confortati dal pensiero che un curo nipotino benedirà la loro avarizia.

È il caso della settantatreenne Anna Codari, una mendicante morta pochi giorni or sono in un sordido tugurio della periferia di Buenos Aires. Nel suo lurido giaciglio la polizia ha scoperto il solito milione in titoli e contanti e inutilmente sta andando all'affannosa ricerca di qualche volenteroso parente che vanti su quel milione sia pure un lontano diritto.

Chi segue sui giornali, per curiosità o per mettere, le cronache di questo complicitissimo mondo, sa che i casi del genere sono molto frequenti.

Di tanto in tanto muore all'ospedale o per la strada il solito pazzo, lasciando, in un caso generalmente, fra vecchi stracci, un grosso capitale, in un tugurio dove quel salame era convinto di morir di fame.

È uscita la terza edizione
riveduta del I volume della

ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA CASA

L'AMBIENTE DOMESTICO - IL GOVERNO DELLA CASA E DELLA FAMIGLIA - LAVORI FEMMINILI - LA CURA DELLA PERSONA - IL MEDICO E L'AVVOCATO IN CASA - LA BIBLIOTECA - POSTE E TELEGRAMMI - FILATELIA E FOTOGRAFIA

Con 31 tavole a colori e in nero
fuori testo e 271 illustrazioni

L. 225 sotto

GARZANTI

**STITICHEZZA
PURGA
RINFRESCA
REGOLA
L'INTESTINO**
FORMULA DEL PROF. A. MURRI



Colazione

Pasta alla marinara

Leipziger Allerlei

Formaggio: Dolce Verde

Frutta di stagione

Vino di Chianti

BOTTEGA DEL GHIOTTONO IN TEMPO DI GUERRA

PASTA ALLA MARINARA. - Sempre per risparmiare olio o burro, si può condire la pasta solamente col brodo di pesce. Per questo occorrono circa 80 grammi di pesce, misto (trio, essere di mare o di lago). Pulito per bene e tagliatelo a pezzi. In un tegame mettetevi a fuoco un battuto copiosissimo composto di porri, aglio, cipolla, sedano, prezzemolo, e come condimento di questo battuto accostatevi di un cucchiaino da caffè d'olio d'oliva, oppure di un piccolissimo pezzetto di lardo. Appena il battuto sarà un poco colorato, gettateli i pezzi di pesce e parecchi pomodori freschi spezzati e privati di semi. Se non avete pomodori freschi adoperare estratto o salsa di pomodoro. Condite con sale e pepe, e lasciate cuocere almeno un'oretta, finché vedrete il pesce disfatto, passate tutto al setaccio, ottenendo così un «sultano» col quale condirete la vostra pasta, che avrete fatta cuocere in un tegame poco salato e agrodolce per bene. Colporrete con un poco di parmigiano grattugiato e servite caldissimo in tazzole.

LEIPZIGER ALLERLEI. - Il nome pare quello di una cosa molto complicata ma in realtà non lo è. Prendete fagiolini, piselli, fave, zucchette tagliate a grossi pezzi, carote tagliate a dadì, cipolle tagliate a fettie, e mettetle al fuoco prima le carote e le cipolle, in un tegame abbastanza grande per potervi poi contenere tutto il resto. Mettete gambo un pezzettino di burro, tanto da colorire le cipolle e le carote, poi irrorate con un poco di brodo (vero, o di dadì). Lasciate cuocere a fuoco lento, irrorando sempre, in modo che ne venga fuori uno stufato, al quale aggiungerete, a metà cottura, i fagiolini, i piselli, e per finire le zucchette perché sono le più lente a cuocere. Mettete tutto a cuocere a fuoco moderato, aggiungendovi un paio di tuorli d'uovo, sale, pepe, ed anche un paio di grammi di panberrè, apportate loro la soda che metterete da parte. Passate il sultano al setaccio tutto il resto, ottenendo così un passato di gambieri, che dovrete ora amalgamare alle altre vellutate. Riunite ora tutti i legumi cotti nel piatto di portata facendone un cono più alto possibile, e velatelo con la salsa, decorendolo poi tutta con le code dei gambieri.

BICE VISCONTI

Certo, anche il mestiere di mendicante, di questo passo, finirà con l'essere screditato, e questo è un male, perché i tempi sono difficili e non si sa quello che l'avvenire può riservare.

L'accattonaggio nelle metropoli americane ha avuto in questi ultimi tempi un enorme sviluppo, soprattutto dopo che i giornali hanno magnificamente la triste esistenza del mendicante Lee, di San Francisco, il quale ebbe l'onore del titolo portuno di «re dei poveri». Era un vecchio austero, dall'aspetto solenne, ammantato in tutto il vitino per la cristiana rassegnazione con cui egli sembrava aver accettato la sua povertà. Quando morì, furono trovati addosso oltre sei milioni di lire, che, in mancanza di eredi prossimi e lontani, furono destinati a un istituto di beneficenza. Sfortunatamente, come il mendicante Lee!

Dalle Rebecche degli ebrei locali i vestiti comprò per poche lire, modesto e misurato oltre ogni dire, ai nutri di prodotti vegetali e disprezzò la crema col bianco, pur possedendo sei milioni e rotti.

Con una cocciagliangia grottesca, ebbe sempre le toppe alle ginocchia, dormì sul pagliericcio di pannocchia, segnò la governante e la fantesca, viase una vita grama e derelitta fra i ragnateli della sua soffitta.

Era un pazzo, un avaro? O la miseria lo lusingava? Più che in un bel «franche», vedeva nel pallo con le palache un distintivo di persona seria? Vedeva nello strappo alle mutande una bandiera dignitosa e grande!...

Tutti i gusti non gusti: in lo capisco, poiché io parte d'una invitta condanna, falsai ai pari di lui... Ricco com'era, lo sgarugato ero di San Francisco faceva il miserabile, il contrario, io non ho un soldo e faccio il miliardario!

Leggete

lo STILE
nella casa e nell'arredamento

Direttore: Arch. GIO PONTI

Redattore: Arch. CARLO PAGANI

CHIEDERE NUMERI DI SAGGIO ALL'EDITORE

GARZANTI - MILANO

ROSSO GAZZO

(TIPO G)

Modello lusso L. 30 - Medio L. 18 - Piccolo L. 4.50

Laboratorio USELLINI & C. Via Broggi 23 - MILANO

NOVITÀ GARZANTI



RAMÓN PÉREZ DE AYALA GIOVANNI TIGRE

ROMANZO

Traduzione e presentazione di CARLO BOSELLI

«GIOVANNI TIGRE, romanzo chiamato dall'Autore «tragicommedia», è indubbiamente con BELLARMINO E APOLLONIO l'opera più bella e più forte che il Nostro abbia scritto, opera di ampio respiro che attraverso la variegata dialettica dei suoi diversi personaggi investe l'interessante e dibattuto problema del dongiovannismo, facendo del protagonista, in un certo senso, un anti-don Giovanni. GIOVANNI TIGRE, uomo rude e scontroso, ma in fondo nobile cuore e umile spirito cristiano, è un misogino irriducibile che crede di detestare le donne (eccetto tre: sua madre, la Madre di Dio e donna illuminata, che nel romanzo è come la sua Ninfa Egeria), ma che afflitto da subconsciente ansia d'amore finisce con l'adorare la donna, per cui il libro viene ad essere una condanna del dongiovannismo e un'epologia dell'amore felice nel sacramento coniugale».

CARLO BOSELLI

Collana "YESPA", blu

L. 22 netto

ALESSANDRO VARALDO STORIE E LEGGENDE NAPOLEONICHE

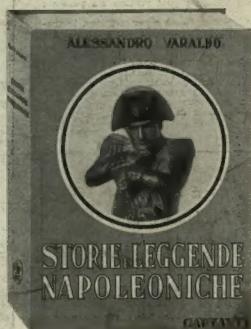
CON 12 ILLUSTRAZIONI

«Questa non è una biografia — tanto meno romanziata — di Napoleone Buonaparte. Non è che una serie di scene, o di quadri, staccati in apparenza, uniti in sostanza da un unico filo conduttore. Fra Storia e Leggenda mancava qualche volta un ponticello, ed ho cercato di gettarlo. Che il lettore vi passi sopra con fiducia, anche se lo pensi foggato con la fantasia. E veda soltanto la buona intenzione».

ALESSANDRO VARALDO

"PICCOLA COLLANA STORICA",

L. 25 netto



ISOTTA GALEAZZI OBLIO

ROMANZO

Isotta Galeazzi — dopo il successo di «UNA RAGAZZA COSTI» — si ripresenta oggi al pubblico dei suoi lettori con un romanzo di fine indagine psicologica nel quale il tema dell'amicizia è trattato con una squisita delicatezza di tocco. La semplicità di stile della Galeazzi — una semplicità che appare come il frutto di una indissolubile maturità artistica — è davvero esemplare, specie quando si pensi che altamente drammatico, soprattutto nella sua seconda parte, è questo romanzo, in cui il pensiero aderisce, in ogni pagina, all'emozione, e in cui l'Autrice, con una sorprendente sobrietà di mezzi espressivi, raggiunge toni di vera poesia.

Collana "YESPA", rossa

L. 20 netto